

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-09-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	03/09/2018	3	Automobilisti intrappolati nei sottopassi <i>Redazione</i>	3
CORRIERE ADRIATICO FERMO	03/09/2018	4	Illuminazione e nuovi servizi: 150mila euro per gli impianti <i>Veronica Bucci</i>	4
CORRIERE ADRIATICO FERMO	03/09/2018	5	Schianto nella notte, sette i coinvolti due donne portate al pronto soccorso <i>Veronica Bucci</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	03/09/2018	2	Orim, lungo stop dopo il rogo rischio cassa integrazione = Il lungo stop alla Orim ha già effetti devastanti <i>Mauro Giustozzi</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/09/2018	2	Danni da maltempo, conto da mezzo miliardo <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	03/09/2018	10	Perugia - Esplosione in casa, muore dopo venti giorni di agonia <i>Redazione</i>	9
MESSAGGERO RIETI	03/09/2018	25	Fumo e incendio da un camino <i>Redazione</i>	10
MESSAGGERO RIETI	03/09/2018	25	Auto contro un elettrodotto e a fuoco: salvo <i>Redazione</i>	11
MESSAGGERO RIETI	03/09/2018	27	Lavori incompleti, danni a Micioccoli 2 = Lavori mai completati a Micioccoli 2: danni e allagamenti per le piogge estive <i>Emanuele Laurenzi</i>	12
RESTO DEL CARLINO ANCONA	03/09/2018	32	Allagamenti e strade chiuse nuovi problemi all' ospedale = Bomba d'acqua: strade chiuse e allagamenti <i>Redazione</i>	13
RESTO DEL CARLINO ANCONA	03/09/2018	32	Asfalto viscido, schianto tra auto: in tre all'ospedale <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO FERMO	03/09/2018	34	Incidente sulla Faleriense: due cinquantenni all'ospedale <i>Pieragostini</i>	15
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/09/2018	30	Come mi bombardamento Civitanova alta imbiancata auto bloccate nei sottopassi <i>Ennio Ercoli</i>	16
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/09/2018	35	Civitanova: atleti e famiglie alla corsa che fa bene al cuore <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO MACERATA	03/09/2018	35	Etiopia e sisma: le missioni dei frati <i>Redazione</i>	18
TIRRENO	03/09/2018	6	Nubifragi nel Veronese decretata l'emergenza <i>Redazione</i>	19
TIRRENO	03/09/2018	6	AGGIORNATO - Nubifragi nel Veronese decretata l'emergenza <i>Redazione</i>	20
TIRRENO	03/09/2018	14	Non toccate Nogarín È di nuovo scontro tra il M5s e la Lega <i>Redazione</i>	21
TIRRENO	03/09/2018	15	Protezione civile nuove indagini sulle gare sospette C'era chi sapeva <i>Federico Lazzotti</i>	22
TIRRENO	03/09/2018	15	Ecco le due mail per aggiustare il bando per l'allerta telefonica <i>Redazione</i>	23
CENTRO CHIETI	03/09/2018	9	Cinque sottopassi a rischio il cemento cade a pezzi <i>Pietro Lambertini</i>	24
CENTRO TERAMO	03/09/2018	11	Grandinata danneggia macchine e case <i>D.p.</i>	25
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	03/09/2018	2	Maxi frana in via Mameli ecco il piano di sicurezza <i>Luca Marcolini</i>	26
CORRIERE DI RIETI	03/09/2018	5	Paura per una canna fumaria in fiamme <i>Redazione</i>	28
CORRIERE DI RIETI	03/09/2018	7	Schianto contro il traliccio dell'Enel Auto a fuoco e black out nella zona <i>Redazione</i>	29
LEGGO ROMA	03/09/2018	27	T&M Trasporti e Mobilità - Verifiche in corso su ponti e viadotti in città Roma-Fiumicino, viabilità sperimentale sospesa <i>Redazione</i>	30
MESSAGGERO ABRUZZO	03/09/2018	27	Gli applausi di Penne salutano duemila alpini <i>Berardo Lupacchini</i>	31
NAZIONE LUCCA	03/09/2018	30	Intervista a - Gianni Messeri - IL rebus meteo = Previsioni, avvisi e allerte: che rebus Ora vi spiego come funzionano <i>Fabrizio Vincenti</i>	32
NAZIONE LUCCA	03/09/2018	30	Notte Bianca, codice arancione e poi... <i>Redazione</i>	33
NAZIONE MASSA E CARRARA	03/09/2018	31	Quel cavalcavia è pericoloso <i>Redazione</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-09-2018

NAZIONE UMBRIA PERUGIA	03/09/2018	3	Perugia - Esplosione nel bagno di casa Gioia non ce l'ha fatta <i>Redazione</i>	35
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	03/09/2018	7	Orvieto - Sicurezza da migliorare dopo le tragedie in autostrada <i>Redazione</i>	36
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	03/09/2018	7	AGGIORNATO - Orvieto - Sicurezza da migliorare dopo le tragedie in autostrada <i>Redazione</i>	37
REPUBBLICA ROMA	03/09/2018	2	Soffitto crollato dossier dei vigili e primi testi dal pm <i>L.d.a.</i>	38
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/09/2018	30	Castel di Lama, problemi <i>Maria Grazia Lappa</i>	39
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/09/2018	30	Rogo per un fulmine strade: chiusure solo precauzionali <i>Redazione</i>	40
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/09/2018	30	Con la macchina finisce sottacqua : poi rischia la vita per salvare i cani <i>Fabio Castori</i>	41
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/09/2018	30	Castel di Lama, problemi lungo le strade e anche nei padiglioni delle fiera <i>Redazione</i>	42
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/09/2018	31	Marcotulli: da anni aspettiamo interventi sulla Faleriense <i>Girelli</i>	43
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/09/2018	31	Allagamenti a Porto Sant' Elpidio auto impantanata nel sottopasso <i>Aaron Pettinari</i>	44
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	03/09/2018	33	Roghi a Sant' Egidio e San Savino allarme piromane a Ripatransone <i>Redazione</i>	45
TIRRENO LUCCA	03/09/2018	15	Merci pericolose, slitta l'incontro per l' Osservatorio <i>Donatella Francesconi</i>	46
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	03/09/2018	8	Allarme a Jesi per un rogo in un ex deposito trovato un accendino, c'è il sospetto del dolo <i>Redazione</i>	47
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	03/09/2018	11	Impreparati alle bombe d'acqua = Acqua e rabbia, sindaco rassegnato non possiamo rifare tutte le fogne <i>Talita Frezzi</i>	48
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	03/09/2018	36	A14, ultime file per il rientro il mini tunnel evita il peggio = Viabilità, file da controsodo ultima domenica di passione <i>Domenico Ciarrocchi</i>	49
iltirreno.gelocal.it	03/09/2018	1	Inchiesta appalti, "patto del pandoro" per truccare la gara: Ho le scuse per escluderla <i>Redazione</i>	51
CENTRO L'AQUILA	03/09/2018	9	Spezzata la targa ricordo del sisma <i>Redazione</i>	52

Automobilisti intrappolati nei sottopassi

[Redazione]

Automobilisti intrappolati nei sottopassi Costa allagata, danni e disagi per la grandinata Donna soccorsa con i tre cagnolini a P. S. Giorgio MALTEMPO FERMO Ancora piogge torrenziali, sottopassi allagati, alberi e rami caduti, come nella giornata di sabato. In più, chicchi di grandine come palline da golf, recinzioni abbattute dalle raffiche e pure una cascata d'acqua al supermercato. Dopo una mattinata di sole, la domenica del Fermano, specie lungo la costa, ha offerto un primo pomeriggio da incubo per il violento nubifragio che ha messo a dura prova strade e terreni. Copiosi i disagi alla circolazione. Partendo da Porto San Giorgio, allagamenti un po' ovunque si sono registrati a ridosso della ferrovia, ma soprattutto nei sottopassi. La situazione più critica in quello di via Solferino, dove si è accumulato circa un metro d'acqua. Un'auto, che percorreva via XX settembre, nel tentativo di attraversarlo è rimasta bloccata. (soccorsi Sul luogo i vigili del fuoco di Fermo per prestare soccorso alla donna che era al volante, accompagnata dai suoi cani. La signora, e i suoi amici a quattro zampe, sono stati aiutati ad uscire dall'abitacolo e mettersi salvo. Sul luogo anche i vigili urbani in giro per la città per rilevare le criticità, tra cui quella di via Petrarca, transennata per allagamento. Situazione singolare quella capitata al supermercato Oasi, dove da una porzione di soffitto ha preso a cadere un'autentica cascata d'acqua, che è piombata all'interno dell'edificio commerciale, danneggiando anche le derrate alimentari negli scaffali. Uno spettacolo a cui hanno assistito sorpresi dipendenti e clienti, dove si è subito disposto il transennamento per ripristinare la situazione. Porto Sant'Elpidio Situazione difficile anche a Porto Sant'Elpidio, già provata dal nubifragio del giorno precedente. Allagato il sottopasso di via Canada. Due le auto in difficoltà. Una, in particolare, che era arrivata nel punto più basso dell'avvallamento, ha avuto bisogno del carro attrezzi per essere estratta, con l'ausilio dei vigili del fuoco e polizia locale. Il sindaco Franchellucci ha seguito le operazioni di ripristino della viabilità e ipotizza un'anomalia nel funzionamento delle pompe, che avrebbe creato un eccessivo accumulo d'acqua. Transenne cadute Sempre a Porto Sant'Elpidio, non è passata inosservata la caduta delle transenne al cantiere di Piazza Garibaldi. Un episodio simile era già accaduto la scorsa settimana, sempre in concomitanza col maltempo, stavolta le inferriate che delimitano i lavori all'ex cinetatro Gigli sono crollate a terra. Le avverse condizioni meteo hanno fatto schiantare le impalcature della zona di fronte alla Bambinopoli e alla pizzeria Birimbao. Per fortuna l'episodio non ha prodotto conseguenze ma ha scatenato critiche e ironie sul web, da parte di residenti che più volte hanno contestato il cantiere e la stabilità dell'impalcatura. Allagati anche ampi tratti della pista ciclabile, che si è trasformata in alcuni punti in un vero e proprio canale a costeggiare il lungomare. Numerose le chiamate ai vigili del fuoco, che hanno vissuto un pomeriggio particolarmente impegnativo. A Sant'Elpidio a Mare tre le situazioni problematiche, tutte dettate dalla caduta di rami sulla sede stradale. E' capitato lungo la provinciale Mezzina, per fortuna senza provocare alcun danno alle vetture in transito, come anche in due strade periferiche del territorio comunale, via Galilea e via Molino. Tratti con ingenti quantitativi d'acqua piovana anche sulla provinciale Faleriense al quartiere Luce, ma senza particolari criticità. Particolarmente intensa la grandinata verificatasi a Montegranaro. Disagi anche in altri centri del Fermano. Pierpaolo Pierleoni RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Illuminazione e nuovi servizi: 150mila euro per gli impianti

[Veronica Bucci]

Illuminazione e nuovi 150mila euro per gli impianti La scommessa del Comune sullo sport La cifra intercettata con l'ultimo bando ILCONTRIBUTO FERMO La Regione Marche ha ufficializzato la concessione al Comune di Fermo del contributo relativo al bando pubblico "Por-Fesr Marche 2014-2020 sugli interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici adibiti ad attività sportiva", cui l'ente comunale aveva partecipato. Le città Si tratta di una comunicazione che fa seguito a quanto sottoscritto qualche mese fa proprio nella sede della Regione Marche dal sindaco Paolo Calcinaro, alla presenza del presidente Luca Ceriscioli, con cui a Fermo, insieme a Pesaro e Ancona fra le altre città, sono stati assegnati, attraverso l'ente regionale, contributi europei per 150mila euro nell'ambito di questo bando, emesso per promuovere la riduzione dei consumi negli edifici pubblici adibiti ad attività sportive allo scopo di contribuire al perseguimento di uno sviluppo energetico equilibrato e sostenibile, in termini di risparmio e di efficienza energetica. I fondi sono destinati a interventi di miglioramento dell'efficienza energetico-ambientale degli edifici pubblici esistenti riferiti sia all'edificio che agli impianti e in ogni caso riguardanti tutte le opere finalizzate alla riduzione dei consumi energetici dell'edificio e volte a conseguire una elevata efficienza energetica e qualità ambientale. Gli uffici Intercettare risorse che vengono dalla Regione è importante - ha detto il sindaco Paolo Calcinaro - e lo si fa grazie a degli uffici attenti. Abbiamo questa ufficializzazione che andrà ad aiutare chi fa sport nelle nostre palestre e le varie società, sempre in prima fila come agenzie educative e non solo sportive. Credo che questo sia un esempio veramente virtuoso e abbiamo altre richieste di finanziamento inoltrate in Regione e contiamo per altre buone notizie per la città a breve. Si tratta di fondi per l'adeguamento funzionale degli impianti tecnologici, per poter soddisfare le nuove esigenze dei singoli ambienti, ha aggiunto l'assessore ai lavori pubblici Ingrid Luciani. L'attenzione Un lavoro effettuato con particolare attenzione all'efficientamento energetico che porta risparmio e quindi capacità di poter fare investimenti anche altre opere pubbliche. Impegno sull'efficientamento che portiamo avanti da tempo e per cui abbiamo partecipato anche per altri edifici pubblici, ha concluso l'assessore Luciani. Un contributo importante per completare un lavoro che era stato portato avanti già nei mesi scorsi e che legittima l'impegno da parte del Comune sotto questo fronte. Garantire impianti sportivi all'altezza delle richieste è fondamentale per la crescita delle società e dei giovani. Altro risultato volto al miglioramento delle strutture sportive cittadine che giova anche alle società ed agli sportivi fermiani, a dimostrazione dell'attenzione L'assessore Luciani Un adeguamento per poter soddisfare Le nuove esigenze dell'amministrazione comunale e degli Uffici comunali a cogliere opportunità come bandi europei come questo, i cui benefici saranno per l'intera comunità cittadina, ha ribadito l'assessore allo sport Alberto Scarfini. Il mese Si tratta di una notizia che si aggiunge, in fatto di impiantistica sportiva del Comune di Fermo, all'iter sull'ampliamento della palestra della pista di atletica di via Leti che va avanti ed i cui lavori partiranno entro il mese di settembre appena Il numero 59 Sono i posti che il Comune di Fermo con l'Ats XIX attivano per 3 progetti relativi al servizio civile. Si tratta di lavoro di squadra: solidarietà e territorio per 49 volontari, promozione culturale biblioteche e musei per 6 e Protezione civile - tutela del territorio per 4. Info su serviziocivile@comune.fermo.it iniziato. Intervento che, come noto, è stato destinatario di un finanziamento regionale di 75mila euro in quanto il progetto è nella graduatoria dei fondi che l'ente regionale ha stilato per gli impianti sportivi marchigiani. Progetto che risponde alla necessità per l'impianto della pista di atletica di una sala più ampia per l'attività motoria al coperto, visto l'ampio bacino di utenza. Veronica Bucci RIPRODUZIONE RISERVATA Entro il mese il via ai lavori alla palestra della pista di atletica di via Leti La pista di atletica di via Leti -tit_org-

Schianto nella notte, sette i coinvolti due donne portate al pronto soccorso

Campiglione, paura in via Prosperi sulla Faleriense. Sul posto anche polizia e vigili del fuoco

[Veronica Bucci]

Schianto nella notte, sette i coinvolti Due donne portate al pronto soccorso Campiglione, paura in via Prosperi sulla Faleriense. Sul posto anche polizia e vigili del fuoco (In una vettura c'erano tre ragazzi e nell'altra due coppie ferme L'INCIDENTE FERMO Allarme nella tarda serata di domenica per un incidente che si è verificato sulla Faleriense, a Campiglione di Fermo. La dinamica è ora al vaglio degli agenti della polizia di Fermo. I particolari Lo schianto è avvenuto intorno alle 23 e ha coinvolto due auto, una Fiat Punto e una Ford C-Max. A bordo della prima vettura tre ragazzi, nell'altra due coppie. E a seguito dell'impatto tra i due veicoli, le due donne, entrambe di 50 anni, che si trovavano a bordo della seconda vettura sono state costrette a ricorrere alle cure dei sanitari. Sul posto anche le ambulanze della Croce verde di Fermo, della Croce azzurra di Sant'Elpidio a Mare e Monte Urano e l'automedica della Croce azzurra Porto San Giorgio. I sanitari hanno preso in cura le due donne per poi trasportarle al pronto soccorso dell'ospedale di Fermo per accertamenti. Il rumore dell'impatto ha richiamato in strada non poche persone. Lo scontro si è verificato all'altezza di via Prosperi dove sono intervenuti anche i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dei mezzi. Ulteriori accertamenti sulla dinamica dell'incidente sono ancora in fase di ricostruzione. Veronica Bucci RIPRODUZIONE RISERVATA Un'ambulanza durante i soccorsi per un incidente stradale -tit_org-

Orim, lungo stop dopo il rogo rischio cassa integrazione = Il lungo stop alla Orim ha già effetti devastanti

[Mauro Giustozzi]

Orim, lungo stop dopo il rogo Rischio cassa integrazione Il titolare Mancini: Produzione ferma e ferie finite. C'è chi si è dimesso I MACERATA La messa in sicurezza della Orim completata, ma l'inagibilità impedisce il rientro dei tecnici aziendali e i tempi per vedere una ripresa dopo il rogo del 6 luglio si allungano. Con rischi per l'occupazione. Chi ha concluso le ferie dovrà essere collocato in cassa integrazione - spiega il titolare Alfredo Mancini -. Alla luce di tale incertezza già undipendentesièdimesso. Mauro Giustozzi alle pagine 2 e 3 Đ lungo stop alla Orim ha già effetti dévastant? Đ titolare Alfredo Mancini: Ferie esaurite, la speranza è la cassa integrazione. C'è chi si è dimesso Verifica dei tecnici comunali allo stabilimento. Speriamo che al più presto la situazione si sblocch IL CASO MACERATA La messasicurezza della Orim completata, ma l'inagibilità dell'intero fabbricato impedisce il rientro dei tecnici aziendali che non possono fornire alla Procura il materiale e la documentazione necessari all'indagine. Mentre i tempi per vedere all'orizzonte una ripresa operativa si allungano, i dipendenti transiteranno dalle ferie alla cassa integrazione. E qualcuno già presenta le dimissioni. Un quadro preoccupante quello che riguarda l'azienda Orim ed il suo futuro produttivo. Le lungaggini burocratiche rischiano di zavorrare anche la volontà di Alfredo Mancini e dei suoi dipendenti di poter almeno avviare il ritorno alla normalità dopo l'incendio che il 6 luglio scorso ha devastato una parte dello stabilimento. La burocrazia La situazione al momento è che sulla Orim grava un sequestro probatorio esordisce il titolare dell'azienda - ed io stesso sono stato nominato custode giudiziario per la messa in sicurezza. Possia mo entrare dentro la Orim, sistemiamo i materiali. Per quello che riguarda la parte che poteva creare problemi e dare fastidio all'esterno del perimetro aziendale: siamo entrati il 5 agosto e nel giro di qualche giorno abbiamo fatto tutto quello che era necessario in materia di pulizia del sito che era stato toccato dall'incendio. Poi sono iniziati i vari aspetti burocratici: a metà mese il Comune ha dato l'inagibilità per tutto l'immobile, uffici compresi. Proprio giovedì scorso sono arrivati tecnici comunali per fare una verifica della situazione e quindi speriamo che al più presto questa situazione si sblocchi e consenta il rientro dei nostri tecnici che al momento possono rientrare solo per la messa in sicurezza. La Procura ci sta chiedendo infatti una montagna di documentazione per rintracciare la quale io ho bisogno che il personale possa entrare nello stabilimento per recuperare tali documenti. C'è una contrapposizione di termini che è fuori del normale. I tempi Terminato il periodo di ferie, qualcosa nei prossimi giorni però potrebbe verificarsi per consentire alla proprietà della Orim di effettuare quelle operazioni necessarie ad una sistemazione dello stabilimento. Le previsioni sono che da qui ad una decina di giorni - prosegue Mancini dovremmo iniziare a demolire la parte dell'impianto che è andato a fuoco, per poi proseguire a portar fuori tutto. Questo lungo stop dell'attività dell'azienda inizia ad avere ripercussioni gravi sul personale. Oltre ad una situazione psicologica che si può immaginare e che i lavoratori hanno bene espresso giàoccasione dell'iniziativa di luglio in piazza della Libertà, in questo lungo periodo di fermo attività abbiamo cercato di far consumare loro tutte le ferie di cui disponevano. L'occupazione Stiamo effettuando i conteggi e coloro i quali hanno concluso il periodo di ferie dovranno essere collocati in cassa integrazione. Una decisione ineluttabile, anche perché i tempi del fermo attività si prospettano molto lunghi ed a mio avviso prima di ottobre non potrà riprendere. Al punto che, alla luce di questa incertezza generale, già un dipendente ha rassegnato le dimissioni, miziamoa perdere pezzi, forza lavoro. Insomma un quadro a tinte fosche per i 54 lavoratori della Orim e le rispettive famiglie che vivono settimane, mesi di attesa e di incertezza sul proprio futuro. Come la stessa azienda che da questo fermo attività subisce ingenti danni economia. Consideri che in un mese di lavoro - spiega sempre Mancini- la Orim fatturava 2 milioni e mezzo di euro al mese: è vero che in agosto non raggiungevamo queste cifre, però nei primi sei mesi del 2018 abbiamo toccato un fatturato totale di 16 milioni e mezzo di euro. Dire che il quadro sia preoccupante è un eufemismo. Come tutti sapete l'Autorizzazione integrata

ambientale è sospesa ma i contatti con la Provincia sono costanti. In tutta questa vicenda, però, mi permetta di dire che ci sono situazioni allucinanti: come la chiusura della strada prospiciente l'ingresso della Orim. Il Comune ha transennato quel tratto subito dopo l'incendio e ci sta. Ma ora si potrebbe transitare tranquillamente senza alcun problema, anche perché non ci sono più puzze: nonostante ciò non si sa perché non la si riapra. La sede Infine sulla possibile delocalizzazione dell'azienda Mancini conferma la volontà di aderire. Sempre che si individui un luogo idoneo. Sono 12 anni che noi cerchiamo di delocalizzare la Orim - conclude -: abbiamo trovato 7/8 ipotesi ma siamo sempre stati bloccati. Il Comune o la Provincia possono indicarci dei luoghi dove trasferirci: la nostra attività è a favore dell'ambiente, siamo considerati azienda di interesse pubblico. Diciamo la verità: non abbiamo mai fatto un soldo di danno. Di fumo tanto, ma di sostanza zero - Mauro Giustozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Da anni stiamo cercando una sede alternativa Comune e Provincia ci dicano dove andare -tit_org- Orim, lungo stop dopo il rogo rischio cassa integrazione - Il lungo stop alla Orim ha già effetti devastanti

Danni da maltempo, conto da mezzo miliardo

[Redazione]

La stima è di Coldiretti dopo l'ultima perturbazione che ha colpito il centro nord. Emergenza Veneto Con l'ultima ondata di maltempo salgono e superano il mezzo miliardo i danni subiti dall'agricoltura con nubifragi, trombe d'aria, fulmini, bombe d'acqua e grandinate che hanno colpito le campagne dall'inizio dell'anno. E quanto stima la Coldiretti in riferimento alla perturbazione che si è abbattuta a macchia di leopardo nel centro nord con aziende sott'acqua e coltivazioni distrutte. "Il maltempo - sottolinea la Coldiretti - si è abbattuto in una fase stagionale particolarmente delicata con le verdure in campo, i frutteti in raccolta e l'uva pronta per la vendemmia. Se la grandine è l'evento più drammatico per i danni irreversibili che provoca a frutta e grappoli a preoccupare - continua la Coldiretti - è anche l'eccesso di acqua che rischia di far scoppiare gli acini. Gli agricoltori - spiega la Coldiretti - sono al lavoro per verificare la situazione delle coltivazioni e per mettere a punto i necessari interventi colturali per limitare i danni. Siamo di fronte - sottolinea la Coldiretti - ad una evidente tendenza al cambiamento del clima con il surriscaldamento che negli ultimi trent'anni ha fatto aumentare di un grado il vino italiano che è anche più vulnerabile alla maggiore frequenza degli eventi estremi che si manifestano con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e violente ed il rapido passaggio dal sole al maltempo". La vendemmia quest'anno, salvo imprevisti, si prevede con una produzione complessivamente in aumento tra 10% e il 20% con circa 46/47 milioni di ettolitri rispetto ai 40 milioni dello scorso anno, con una gara produttiva testa a testa con gli storici rivali francesi. "Da nord a sud della Penisola - conclude la Coldiretti - è partita nella prima decade di agosto tradizionalmente con le uve Pinot e Chardonnay in un percorso che - precisa la Coldiretti - prosegue a settembre ed ottobre con la raccolta delle grandi uve rosse autoctone Sangiovese, Montepulciano, Nebbiolo e che si conclude addirittura a novembre con le uve di Aglianico e Nerello". Intanto è emergenza in Veneto dopo il nubifragio che si è abbattuto nel fine settimana su Verona, la Valpolicella e una decina di comuni della provincia. Il presidente della Regione Luca Zaia ha firmato ieri mattina lo stato di crisi e annunciato la richiesta al governo di "una attenzione particolare a cittadini e imprese". Sono quasi 300 le richieste di intervento arrivate alla protezione civile e ai vigili del fuoco. In alcune fasce del territorio scaligero sono precipitati fino a 170 millimetri di pioggia in due ore, ingrossando pericolosamente i corsi d'acqua. Le squadre Saf (Speleo alpini fluviali) hanno tratto in salvo diversi automobilisti rimasti bloccati nelle strade allagate. Pioggia e grani Ad essere colpito è stato soprattutto il nord Italia: in Veneto i danni più (subiti a causa delle violente bombe d'acqua -tit_

La giovane perugina era stata avvolta dalle fiamme e si era buttata dal terrazzo

Perugia - Esplosione in casa, muore dopo venti giorni di agonia

[Redazione]

Il al Centro ustionati di La giovane perugina era stata avvolta dalle fiamme e si era buttata dal terrazzo Esplosione in casa, muore dopo venti giorni di agonia PERUGIA Non ce l'ha fatta la perugina di 32 anni che era rimasta gravemente ferita in un'esplosione avvenuta il 13 agosto scorso nella sua abitazione a San MartinoColle. La giovane è morta al centro grandi ustionati di Cesena, dopo venti giorni di agonia. Le ustioni su gran parte del corpo e le fratture multiple riportate dopo la caduta dal secondo piano di via delle Ninfee ne hanno causato il decesso, nonostante le cure prestate dai sanitari prima al pronto soccorso di Perugia e poi nell'istituto di Cesena. In base a quanto ricostruito dai vigili del fuoco nell'indagine condotta dal pm di turno Paolo Abbritti, la donna stava utilizzando del materiale infiammabile in casa, nel bagno in particolare. Un innesco avrebbe fatto divampare le fiamme nella stanza: la donna si sarebbe riparata nel terrazzo, chiudendo la finestra, ma poi è arrivata l'esplosione. La donna è stata avvolta dalle fiamme e si è buttata giù dal terrazzo, schiantandosi su giardino della casa al piano terra. -tit_org-

L'intervento

Fumo e incendio da un camino

[Redazione]

L'intervento Canna fumaria surriscaldata: fumo e principio d'incendio, intervengono i vigili del fuoco. E* avvenuto a San Giovanni Reatino dove il surriscaldamento della canna fumaria di un camino nella sala di un'abitazione privata ha provocato un principio di incendio. L'allarme è scattato alle 17.30 di ieri e, all'arrivo dei vigili, un denso fumo aveva già invaso i vani abitativi di cucina e salotto. Le operazioni hanno portato alla rimozione della copertura della canna fumaria evitando che il principio di incendio si propagasse causando danni alla casa. -tit_org-

Auto contro un elettrodotto e a fuoco: salvo

[Redazione]

^L'incidente all'alba a Castel Sant'Angelo Il 37enne alla guida è riuscito a uscire Prima lo schianto contro l'elettrodotto poi l'auto che viene avvolta dalle fiamme. Attimi di paura all'alba di ieri a Castel Sant'Angelo dove un giovane residente della zona, I.T. di 37 anni, è fortunatamente riuscito ad abbandonare il mezzo e mettersi in salvo dopo l'impatto contro il pilone dell'alta tensione. Sulle modalità sta indagando la polstrada intervenuta sul posto. Il giovane stava percorrendo una strada secondaria nelle vicinanze del cimitero di Castel Sant'Angelo quando, forse per una distrazione o un colpo di sonno, ha perso il controllo im pattando contro l'elettrodotto. Lo schianto ha causato il versamento di carburante e si è innescato subito un incendio con le fiamme che hanno avvolto l'auto. Il 37enne reatino è riuscito a mettersi in salvo uscendo prontamente dall'abitacolo. Sul posto i vigili del fuoco hanno poi spento l'incendio e messo in sicurezza il mezzo rimasto in prossimità di un pendio piuttosto scosceso. L'urto ha provocato un guasto con la temporanea interruzione della fornitura di energia elettrica le località di Ponte Alto e Ponte Basso. RÌPRODU210NE RISERVATA Scuoia, salasso per le matricole -tit_org-

Lavori incompleti, danni a Micioccoli 2 = Lavori mai completati a Micioccoli 2: danni e allagamenti per le piogge estive

[Emanuele Laurenzi]

La città che non piace Lavori incompleti, danni a Micioccoli 2 Taverne allagate, cantine inagibili, garage invasi dall'acqua. Mobilio danneggiato, automobili e moto da ripulire dal fango e, soprattutto, un fastidioso senso di impotenza. E' la situazione che hanno vissuto a causa dei temporali estivi i residenti dell'area di Micioccoli 2. Un centinaio di abitazioni distribuite tra via Barsanti e via Saragat, da anni al centro della cronaca per la mancanza di opere di urbanizzazione e i continui rinvii per il completamento di servizi essenziali, tra i quali un sistema fognario efficace. Continua a pag. 27

Gli allagamenti a Micioccoli 2 La città che non piace Lavori mai completati a Micioccoli 2: danni e allagamenti per le piogge estive segue dalla prima pagina

Dopo le proteste per la mancata bitumatura delle strade, l'assenza di illuminazione e di marciapiede, la situazione è degenerata nell'ultimo mese e molti si sono rivolti al Comune. L'8 agosto scorso è arrivata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso. Anche se si è trattato di una vera e propria cascata su un vaso più che stracolmo. Durante un temporale - spiega un residente - il sistema di deflusso dell'acqua è andato in tilt Ci siamo ritrovati con giardini, garage, cantine e taverne allagate. Molti di noi hanno subito danni pesanti. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco e i residenti si sono rivolti al Comune, ma ciò che hanno scoperto non li ha confortati. Abbiamo interpellato vari uffici - continua il residente - inclusi i servizi tecnici. Ci è stato detto che tutto sarebbe stato causato dal mancato completamento della fognatura. Nella zona hanno operato diversi costruttori. Uno di questi, a quanto risulta, non avrebbe ultimato la realizzazione di alcune palazzine, alle quali erano connessi lavori di urbanizzazione primaria, incluso l'ultimo tratto delle fognature. Non avendo portato a termine l'opera - dicono i residenti il costruttore si sarebbe limitato a connettere il sistema fognario delle case già realizzate a un canale di scarico che doveva essere provvisorio. Ora quel canale non basta più a smaltire tutte le acque. In agosto, i più danneggiati sono stati quelli all'inizio del comprensorio. Le prime denunce arrivarono tra la fine dell'Emilia bis e l'avvento dell'Amministrazione Petrangeli. Poco dopo l'elezione del giugno 2012, l'allora assessore, Andrea Cecilia, incontrò i residenti di Micioccoli 2 in una riunione pubblica in strada. Il titolare dell'Urbanistica voluto da Petrangeli spiegò che, in quell'area soggetta anche ai finanziamenti della legge regionale 167, non erano stati completati i lavori di urbanizzazione e che, in mancanza di un allaccio fognario in direzione Quattro Strade, le acque erano state indirizzate verso la Foresta: per poter andare in salita, era stato installato un sistema di pompe idrauliche che, però, non poteva reggere a lungo. Da allora poco o nulla si è mosso e, dopo gli allagamenti estivi, i residenti temono che le piogge invernali peggiorino la situazione. Altre foto su www.ilmessaggero.it/RIETI. Emanuele Laurenzi

Â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Lavori incompleti, danni a Micioccoli 2 - Lavori mai completati a Micioccoli 2: danni e allagamenti per le piogge estive

Allagamenti e strade chiuse nuovi problemi all'ospedale = Bomba d'acqua: strade chiuse e allagamenti

Vallesina flagellata, alberi caduti e anche nuovi problemi all'ospedale Carlo Urbani

[Redazione]

VALLESINA Allagamenti e strade chiuse NuovijMOblemi all'ospedale Il maltempo crea gravi disagi in tutto il territorio jesino tra alberi caduti, parcheggi inutilizzabili e viabilità nel caos. Decine di interventi dei pompieri A PAGINA 5 Bomba d'acqua: strade chiuse e allagament Vallesina flagellata, alberi caduti e anche nuovi problemi all'ospedale Carlo Urbani - VARESINA - DISAGI e allagamenti nel territorio di Jesi e Vallesina, per due giorni tenuto sotto scaca) dal maltempo. Sabato, la violenta grandinata che si è abbattuta sulla città ha provocato il distacco del muro poco dopo il circolo di via Roma, utilizzato per le affissioni pubblicitarie. I detriti sono ancora in strada, accostati alla parete e transennati con i sigilli. Centinaia le richieste d'intervento arrivate alla Polizia locale, ai vigili del fuoco e alle forze dell'ordine da parte di cittadini in difficoltà. Chiusa al transito via Fontedamo e il sottopasso per allagamenti: proprio qui, un anziano sabato è stato soccorso perché rimasto bloccato in auto. Di conseguenza, anche l'uscita Jesi Est sulla SS76 è stata sbarrata. In superstrada, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per rimuovere alcune piante cadute sulla carreggiata all'altezza di Jesi Centro, in direzione Ro ma. I pompieri per due giorni sono stati impegnati al parcheggio Mercantini per liberarlo dall'acqua. Allagato su più livelli, non è ancora stato aperto. In centro storico, il Museo Federico II è rimasto chiuso mentre sono stati annullati gli eventi del Festival Pikkanapa previsti per la giornata di ieri. Disagi per i torrenti d'acqua che hanno interessato le arterie principali della città, come viale della Vittoria, via Setificio, via San Giuseppe, invadendo negozi e scantinati. La Jesiservizi ha provveduto a ripulire le caditoie così da evitare nuovi ristagni. Caos all'ospedale Carlo Urbani, con allagamenti al Pronto soccorso e in alcuni reparti. La paura è tornata nella mattinata di ieri quando una nuova bomba d'acqua ha provocato nuove importanti infiltrazioni all'interno della struttura ospedaliera. Non meno critica la situazioneVallesina. A Castelbellino, il fango ha invaso strade comunali e provinciali. Sulla via che conduce al capoluogo, una frana ha provocato il distacco del guard rail. Smottamenti hanno interessato anche il territorio tra Pantiere e Scorcelletti: qui, come a Pianelle Vallesina, il sistema fognario non ha retto alle abbondanti precipitazioni causando allagamenti nei garage e sotterranei di parecchie abitazioni. Frane anche a Monte Roberto: dopo la grandinata il sindaco ha disposto la chiusura di via San Pietro e via Cavour, invase da fiumi d'acqua. A Moie, invece, è stato fondamentale l'intervento della Protezione civile per la rimozione di un grosso ramo caduto sopra un'auto in sosta in via Tassi. Fortunatamente, non si segnalano feriti. - tit_org- Allagamenti e strade chiuse nuovi problemi all'ospedale - Bomba d'acqua: strade chiuse e allagamenti

FABRIANO

Asfalto viscido, schianto tra auto: in tre all'ospedale

[Redazione]

-FABRIANO- SCONTRO tra due auto nel tardo pomeriggio di ieri via Grandi, dove l'asfalto era viscido a causa della pioggia caduta per buona parte della giornata. I due conducenti e il passeggero di una delle vetture sono stati trasportati all'ospedale Profili per una serie di accertamenti, i primi dei quali avrebbero comunque escluso gravi conseguenze per tutte le tre persone uscite da sole dai rispettivi veicoli senza ferite evidenti. Sul posto oltre ai medici del 118, anche i vigili del fuoco la cui caserma si FABRIANO Asfalto viscido, schianto tra auto: in tre all'ospedale trova a poche centinaia di metri di distanza dalla tratto di strada del quartiere Santa Maria dove è avvenuto l'incidente. Rilievi da parte degli agenti della polizia locale che hanno cercato di ricostruire la dinamica dell'impatto assistiti dai carabinieri anche per gestire la viabilità. Dalle 19.30, quando si è verificato l'incidente, per svariate decine di minuti si sono formate code in quel tratto all'imbocco della città per chi proviene da Ancona. Probabile che un ruolo decisivo nel sinistro lo abbia giocato il fondo scivoloso a causa della pioggia che nel pomeriggio ha provocato disagi in aTre zone della città. -tit_org- Asfalto viscido, schianto tra auto: in tre all'ospedale

Incidente sulla Faleriense: due cinquantenni all'ospedale

[Pieragostini]

Incidente sulla Faleriense: due cinquantenni all'ospedale DUE CINQUANTENNI sono stati tra- te sono intervenuti i vigili del fuoco per la sportati al pronto soccorso dell'ospedale di messa in sicurc dei mezae la polizia deiFermo, a seguito dei traumi riportatiun la Questura di Fermo per effettuare i rilievi incidente stradalecui sono rimaste coin- del slmstm'utlh a nsahrc aue rispettive revolte due auto e sette persone, avvenuto lun- sponsabilita del caso go la strada Faleriense a Campigliene di paola Pieragostini Fermo. Erano circa le 23 di sabato sera, quando all'altezza di via Proserpi - per cause in corso di accertamento - si sono scontrate una Ford ed una Fiat Punto. Nell'impatto, ad avere la peggio sono stati i due cinquantenni a bordo della Ford, subito soccorsi dal personale medico e sanitario del 118 giunto sul posto. Dopo le medicazioni, i due feriti sono stati trasportati al pronto soccorso del Murri. Sul luogo delTinciden- -tit_org- Incidente sulla Faleriense: due cinquantenni all'ospedale

SULLA COSTA DIVERSE ABITAZIONI ALLAGATE IN VIA ROMA

Come mi bombardamento Civitanova alta imbiancata auto bloccate nei sottopassi

[Ennio Ercoli]

SULLA COSTA DIVERSE ABITAZIONI ALLAGATE IN VIA ROMA Come un bombardamento Civitanova Alta imbiancata Auto bloccate nei sottopassi di ENNIO ÈRCOLI UN VIOLENTO temporale si è abbattuto su Civitanova, ieri pomeriggio tra le 14.30 e le 15, con una grandinata enetto sassaiola, dopo tuoni, lampi, cielo nero e pioggia battente. Fracasso incredibile su tetti e grondaie. Pericolo in strada: Ma qui non smette più di grandmare. In alcune zone e terrazze la grandine ha imbiancato come fosse neve. Alberi abbattuti, allagamenti in più punti, in primis quelli storicamente critici. Una trentina gli interventi (altri ancora in lista di attesa alle 19) dei vigili del moco del distaccamento di Civitanova, fuori con quattro squadre, tutte impegnate fino a tarda ora, anche a Montecosaro e Corridonia; rinforzi da Visso e Tolentino. Per l'improvviso maltempo è stato chiuso l'ingresso della superstrada. Rami caduti sulla sede stradale. Bloccata anche la strada provinciale Maceratese a Trodica di Morrovalle: un grosso albero, è franato in strada. I VIGILI del fuoco - con l'ausilio dei residenti - lo hanno tagliato liberando la carreggiata, attraversabile a velocità ridotta, in attesa dell'intervento dell'Anas per rimuovere il fango. Allagamenti (20 centimetri d'acqua) in viale Vittorio Veneto a Civitanova, davanti alla biblioteca, all'angolo con l'ex bar Tedesca (via Montello). La squadra della reperibilità comunale, coordinata dal geometra Franco Schiavoni, ha fatto aprire da un operaio le caditoie dei tombini. In fondo a piazza XX Settembre (vialetto sud) acqua alta, ma senza problemi. Operai con le motoseghe sono stati inviati in via Costamartina, poco dopo il ponte sulla A-14, per tagliare un albero - anche se di dimensioni non rilevanti - finito in mezzo alla carreggiata, che bloccava traffico. Albero caduto e rimosso anche a mezza costa di via Molino. Fogliame sull'asfalto nella zona tra la piscina comunale e il ponte A-14. Chiamate ai vigili del fuoco anche da alcuni residenti di Civitanova Alta, in via Roma, dove in alcuni casi l'acqua è penetrata nelle abitazioni, che sono più basse rispetto al piano stradale. Impressionante il fiume d'acqua che scorreva da via Corridoni (tramvia) verso il ragioneria (via XXIV Maggio). In zona Fontezoppa (vicino alla Faic) saltato un tratto di asfalto della strada. Fontespina: in via Pigafetta sede stradale allagata nel quarto d'ora di massima intensità. Dalla zona più alta, infatti, l'acqua si raccoglie rapidamente nei primi cento metri dall'incrocio. Acqua entrata nelle case e nei negozi. Gli abitanti hanno tolto il fogliame dai tombini, per farla defluire meglio. Dopo un'ora Statale tornata alla normalità. Anche a Quattro Marine ha piovuto e grandmato forte. Intervento dei vigili del fuoco in via Friuli, per allagamenti di diversi garage. Lungomare nord: situazione critica per l'allagamento di sottopassi pedonali e carrabili; impraticabile per un po' il sottovia Broccolo. Le auto - rimaste intrappolate per l'imprevisto - hanno fatto marcia indietro. I bagnini si sono prodigati aiutando gli automobilisti e togliendo le grate dei tombini, per far defluire più velocemente l'acqua. Abituale malumore in zona, perché non si è visto un vigile urbano. Infine un istrice impaurito è stato notato nei pressi del Maranello. Ciclista temerario notato, invece, in mezzo alla grandine come neve sulla ciclabile Castellara (altezza piscina). Nel fossato che costeggia via Civitanova acqua a tutto letto nel canale, come nei casi straordinari. 50 GLI INTERVENTI URGENTI MESSI IN AÏÏ DAI VIGILI DEL FUOCO NELL'EMERGENZA IN CITTA Venti centimetri d'acqua in viale Vittorio Veneto, davanti alla biblioteca -tit_org-

Civitanova: atleti e famiglie alla corsa che fa bene al cuore

[Redazione]

IL MALTEMPO del pomeriggio ha risparmiato in mattinata la Hill Run, organizzata dalla palestra Oniyou di Maurizio Petrini e Alessio Storani con il patrocinio del Comune. E' stata una giornata straordinaria di sport, divertimento e solidarietà vissuto da bambini, ragazzi, adulti e famiglie intere. Oltre 200 gli iscritti alle due gare, una di cinque chilometri e l'altra di due. Uno spettacolo bellissimo vedere mamme e papa con passeggini e bimbi. Per i più piccoli, il percorso era disseminato di gonfiabili e giochi. I più atletici, invece, si sono cimentati su cinque chilometri, lungo un percorso controllato anche dai soci dell'Anc (carabinieri in congedo) e dalla protezione civile. Le quote di iscrizione alla cinque chilometri, 15 euro, sono state destinate ad Annas, Avis e Croce Verde, a seconda delle indicazioni dei concorrenti; quelle alla due chilometri, 10 euro, andranno ali' Unicef. -tit_org-

Etiopia e sisma: le missioni dei frati

[Redazione]

RECANATI LE TANTE ATTIVITÀ ILLUSTRATE NEL CONVEGNO A MONTEMORELLO IL SOLE ha reso gradevole, ieri mattina, il 32 convegno missionario organizzato dai cappuccini di Recanati, sotto il tendone vicino al convento e alla chiesa di San Francesco di Montemorello. Tante le testimonianze dei frati che operano in Etiopia e nel Benin, ma anche di giovani. Laura e Claudia, due ragazze del progetto Nel cuore un sogno, hanno parlato dell'asilo di Shapa realizzato con i soldi di tanti benefattori. Ma è stato anche frate Francesco, che con altri cinque frati porta avanti il centro missionario di Montemorello, a parlare dell'impegno in Etiopia con opere che abbiamo iniziato e portiamo avanti, con le circa 5 mila adozioni a distanza dei bambini, la costruzione della scuola a Sura Koyo, località del Wolayta estremamente povera, di un asilo vicino Soddo, in Etiopia, per i bambini costretti a vivere al buio e in una struttura fatiscente, e di un convento a Lokossa. Frate Francesco ha ringraziato infine Mailde Clementoni che ha allestito uno stand, dove ha raccolto e messo in vendita tutte le sue borse di valore. Dal ricavato di ogni borsa - ha detto frate Francesco - potremmo acquistare una pecora. Sono intervenuti il sindaco Francesco Fiordomo e la collega di San Severino Rosa Piermattei, che ha ringraziato i frati per aver donato un asilo, al posto di quello lesionato dal terremoto. -tit_org-

timori per la vendemmia

Nubifragi nel Veronese decretata l'emergenza

[Redazione]

TIMORI PER LA VENDEMMIA Nubifragi nel Veronese decretata l'emergenza VERONA Stato di crisi a Verona e nelle zone della provincia di Verona, dopo 24 ore di violenti nubifragi iniziati sabato pomeriggio, con danni ad abitazioni, impianti, opere pubbliche e strutture industriali e produttive. Si teme per la vendemmia della Valpolicella, distretto produttivo strategico della vitivinicoltura veneta, che proprio in questi giorni sarebbe dovuta iniziare. La pioggia è caduta intensamente per tutta la notte e poi anch'oggi è nata. In alcune fasce del territorio scaligero sono precipitate autentiche "bombe d'acqua" che hanno scaricato fino a 170 millimetri di pioggia in due ore, ingrossando pericolosamente i corsi d'acqua. Quasi 300 le richieste di intervento arrivate alla Protezione Civile regionale e ai Vigili del fuoco, soprattutto per allagamenti nelle strade, in garage e scantinati. Il presidente regionale Luca Zaia ha subito decretato lo stato di crisi per i territori colpiti dai nubifragi, e preannuncia la richiesta dello stato di emergenza al Governo. Allagamenti a Verona -tit_org- Nubifragi nel Veronese decretata emergenza

timori per la vendemmia

AGGIORNATO - Nubifragi nel Veronese decretata l'emergenza

[Redazione]

TIMORI PER LA VENDEMMIA Nubifragi nel Veronese decretata l'emergenza VERONA Stato di crisi a Verona e nelle zone della provincia di Verona, dopo 24 ore di violenti nubifragi iniziati sabato pomeriggio, con danni ad abitazioni, impianti, opere pubbliche e strutture industriali e produttive. Si teme per la vendemmia della Valpolicella, distretto produttivo strategico della vitivinicoltura véneta, che proprio in questi giorni sarebbe dovuta iniziare. La pioggia è caduta intensamente per tutta la notte e poi anche in mattinata. In alcune fasce del territorio scaligero sono precipitate autentiche "bombe d'acqua" che hanno scaricato fino a 170 millimetri di pioggia in due ore, ingrossando pericolosamente i corsi d'acqua. Quasi 300 le richieste di intervento arrivate alla Protezione Civile regionale e ai Vigili del fuoco, soprattutto per allagamenti nelle strade, in garage e scantinati. Il presidente regionale Luca Zaia ha subito decretato lo stato di crisi per i territori colpiti dai nubifragi, e preannuncia la richiesta dello stato di emergenza al Governo. Allagamenti a Verona -tit_org- AGGIORNATO - Nubifragi nel Veronese decretata emergenza

rePliCa Del Meet uP

Non toccate Nogarin È di nuovo scontro tra il M5s e la Lega

[Redazione]

REPLICA DEL MEET UP Non toccate Negami È di nuovo scontro tra il M5s e la Lega LIVORNO Nessuno tocchi Nogarin, grida il Meet up M5S Livorno a proposito delle polemiche politiche scaturite in seguito all'inchiesta sugli appalti della Protezione civile. Leggiamo da più parti comunicati di partiti politici locali - proseguono gli aderenti del Meet up - che cavalcano le terribili notizie legate all'ennesimo scandalo livornese cercando di incolpare l'amministrazione per quanto successo. Gli esponenti grillini si riferiscono ovviamente alla Lega livornese e più precisamente a due suoi componenti molto noti, Massimo Ciacchini e Bruno Tamburini che in una lettera apparsa ieri sul Tirreno attaccavano il sindaco accusandolo "di aver sfasciato la macchina comunale". Insomma, se a Roma tra le due forze c'è un'alleanza per governare - o per essere più precisi un contratto - qui a Livorno il M5s e la Lega se le danno di santa ragione. Sentire un po' cosa dice il Meet up: Vorremmo chiarire a queste forze (?) politiche che, se qualcosa si sta smuovendo a livello di denunce e se le Procure hanno il loro bei da fare, è proprio perché l'amministrazione a 5 stelle ha rimestato nello sporco e tirato a galla situazioni incancrenite negli anni che sono state denunciate dallo stesso Sindaco Nogarin. È un grande peccato - aggiunge il Meet up - che questi soggetti politici, in un momento così delicato per la città, non si dimostrino dalla parte dei cittadini e della comunità livornese ferita dallo sciacallaggio di alcuni loschi figuri, ma si rendano ridicoli nel tentativo di attaccare politicamente l'operato irreprensibile del sindaco, della sua giunta e dei nostri consiglieri che da anni combattono il malaffare presente in città. Spiace dirlo, ma a volte sembra quasi che la Lega locale entità senza alcuna proposta valida per il territorio e parodia del suo gruppo nazionale, "brindi a chi brinda all'alluvione" per il solo obiettivo di dare contro al 5 stelle. Per quanto ci riguarda siamo fieri di avere un'amministrazione che non si è in alcun modo piegata alle logiche clientelari che hanno caratterizzato per decenni la città. Chi è intellettualmente onesto, non può che convenire su questo. A.G. -tit_org-

Protezione civile nuove indagini sulle gare sospette C'era chi sapeva

Il giudice nell'ordinanza di custodia cautelare suggerisce approfondimenti su "amici" e colleghi di Riccardo Stefanini

[Federico Lazzotti]

Il giudice nell'ordinanza di custodia cautelare suggerisce approfondimenti su "amici" e colleghi di Riccardo Stefanini. Federico Lazzotti / LIVORNO. Ci sono altre gare d'appalto sospette indette dalla Protezione Civile di Livorno sulle quali indagare perché potrebbero essere state pilotate a favore di questo o quell'imprenditore. Ma non solo. All'interno del Comune di Livorno Riccardo Stefanini, 60 anni, arrestato mercoledì scorso con l'accusa di turbativa d'asta e truffa aggravata ai danni dello Stato, potrebbe aver avuto dei complici o comunque colleghi che erano a conoscenza di quel sistema, illecito e consolidato che il coordinatore aveva creato all'interno dell'ufficio. Infine non è escluso che oltre alle regalie (viaggi, cene e pacchi dono) Stefanini abbia ricevuto da Emanuele Fiaschi, 37 anni, titolare della ditta Tecnospurghi, anche versamenti di denaro. Sono questi i tre nuovi filoni dai quali riparte l'inchiesta della squadra mobile sul sistema di affidamento degli appalti in Comune. Tre al momento le persone nel registro degli indagati per aver pilotato due diverse gare: quella per l'assegnazione degli interventi di manutenzione della Protezione Civile per il 2018 e l'affidamento del servizio di chiamate telefoniche automatiche di emergenza (Alert System), sempre per lo stesso anno. Quello che potrà essere il futuro dell'indagine coordinata dal procuratore capo Ettore Squillace Greco viene tratteggiato anche dal giudice per le indagini preliminari nell'ultimo capitolo dell'ordinanza di custodia cautelare. Perché le prove raccolte nei confronti di Stefanini - è la premessa del gip Antonio Del Forno - dimostrano come utilizzasse l'ufficio pubblico come mezzo per lucrare indebitamente tutto quanto è possibile; in vero dall'appropriazione di alimenti, carburante della vettura di servizio, condotte per le quali era già agli arresti domiciliari, si passa a favori per gli amici compiacenti che sanno come ricompensare la sua disponibilità. Un comportamento che, ovviamente, legato al ruolo all'interno dell'amministrazione, aggrava e di molto la sua posizione. Anche perché dall'indagine, in particolare dalle intercettazioni telefoniche e ambientali e dalle mail, è emerso che Stefanini avesse consolidati rapporti che lo legavano agli altri impiegati dello stesso ufficio. Ecco perché - secondo il giudice - alcuni di loro erano certamente a conoscenza delle illecite condotte realizzate dall'indagato. Alcuni di questi colleghi, tra l'altro, sono già stati ascoltati a sommarie informazioni, ma al momento non risultano indagati. Altri, molto probabilmente verranno sentiti anche per approfondire suggerisce il giudice - se anche altre gare siano state pilotate allo scopo di favorire altri imprenditori amici.

LE TAPPE 9 Settembre 2017 Il sindaco di Livorno Filippo Nogarini si presenta in questura denunciando alcuni sospetti per quello che riguarda la gestione della Protezione Civile. Prende così il via un'indagine coordinata dal procuratore capo Ettore Squillace Greco per verificare la fondatezza di queste ipotesi. 30 maggio 2018 La polizia arresta e trasferisce ai domiciliari Riccardo Stefanini coordinatore della Protezione Civile con l'accusa di peculato. 47 i casi che gli vengono contestati: si va dall'uso dell'auto del Comune per fini privati, ai rifornimenti di benzina con taniche da 20 litri che poi si portava a casa per usarla sui suoi mezzi privati. 29 agosto 2018 La polizia esegue altre tre misure cautelari. La prima riguarda lo stesso Stefanini. Ma nei guai finiscono anche l'imprenditore Emanuele Fiaschi, titolare della Tecnospurghi e Nicoletta Frugoli. Secondo la Procura avrebbe pilotato due appalti pubblici.

-tit_org- Protezione civile nuove indagini sulle gare sospette era chi sapeva

Ecco le due mail per aggiustare il bando per l'allerta telefonica

[Redazione]

Ecco le due mail per aggiustare il bando per l'allerta telefonica. Sono bastate due mail, finite agli atti dell'inchiesta, per aggiustare - secondo l'accusa - in bando pubblicato dalla Protezione civile di Livorno per l'affidamento del servizio di chiamata automatica alla popolazione in caso di allerta meteo (il cosiddetto Alert System) facendo sì che a vincere l'appalto per il 2018 (valore circa 23.500 euro) fosse la ComunicaitaliaSri. La prima mail inviata da Riccardo Stefanini, coordinatore della Protezione Civile, a Nicoletta Frugoli, rappresentante commerciale della società con sede legale a Roma ma operativa anche a Viareggio, è delle 17,10 del 7 novembre dello scorso. Una comunicazione preceduta da una telefonata nella quale il dipendente pubblico avvisava la manager del prossimo invio dell'avviso di interesse predisposto dall'amministrazione comunale per il bando. E invitandola a dare un'occhiata, aggiustarla e rimandargliela. Passano pochi minuti dall'apertura della posta elettronica e la Frugoli, oggi indagata per turbativa d'asta con il divieto di esercitare qualsiasi ufficio direttivo e d'impresa per un anno, risponde trasmettendo a Stefanini il documento integrato con le aggiunte di natura prevalentemente tecnica, ritenute più opportune nell'interesse di Comunicaitalia. Proprio queste modifiche - secondo l'accusa - compaiono nel l'avviso di interesse definitivo pubblicato dal Comune di Livorno che poi la società vincerà senza che nessun'altra società si presentasse alla gara. F.L. La prima è stata inviata da Stefanini alla Frugoli il 7 novembre dello scorso anno. Nella risposta della manager i cambiamenti della gara Nicoletta Frugoli, rappresentante commerciale di Comunicaitalia -tit_org- Ecco le due mail per aggiustare il bando per allerta telefonica

Cinque sottopassi a rischio il cemento cade a pezzi

Ecco le opere lasciate senza manutenzione: adesso servirebbero oltre 2 milioni. Ai viadotti pericolosi si aggiungono via Vomano, via Penne e Colle dell'Ara

[Pietro Lambertini]

CONTROLLI PER LA SICUREZZA Cinque sottopassi a rischio. Il cemento cade a pezzi. Ecco le opere lasciate senza manutenzione: adesso servirebbero oltre 2 milioni. Ai viadotti pericolosi si aggiungono via Vomano, via Penne e Colle dell'Ara di Pietro Lambertini. CHI. I viadotti di Madonna delle Piane e di via Gran Sasso, con le manifeste criticità accertate dopo un sopralluogo visivo eseguito dai tecnici del Comune, sono i casi più gravi: cemento che si sgretola anche con le mani, come ha dimostrato il sindaco Umberto Di Primio grattando la campata, ferri a vista e arrugginiti, asfalto dissestato e solcato dalle crepe. Ma la lista di sottopassi e viadotti che avrebbero bisogno di manutenzione, tra lavori ordinari e straordinari, è lunga. Un elenco che l'amministrazione Di Primio ha mandato al ministero delle Infrastrutture chiedendo 4 milioni di euro. E, di questi fondi, almeno 500 mila euro servirebbero per eseguire le verifiche di vulnerabilità sismica: a Chieti le prove di resistenza al terremoto non sono state mai fatte, neanche ai viadotti di Madonna delle Piane e di via Gran Sasso. **LE ALTRE EMERGENZE.** Il sottopasso pedonale di via Vernano, a Brecciarola, è chiuso dal 15 maggio scorso per evidenti problematiche strutturali, così dice il rapporto. In tre mesi e mezzo, non è stato fatto niente e, adesso, con la riapertura delle scuole, gli studenti della zona saranno costretti a percorrere un'altra strada più lunga di circa due chilometri per raggiungere la fermata dell'autobus lungo vialiburtina. Il sottopasso, dice la relazione del Comune, presenta notevoli criticità strutturali (ammaloramento del cemento e delle armature, lesioni e rigonfiamenti nelle spallette laterali). Il costo di ripristino risulta preventivabile in 1,7 milioni di euro. **VIA PENNE.** Tracce di ammaloramento sono state scoperte al sottopasso di via Penne (lato Mantini): Distacchi di calcestruzzo e da armature ossidate poiché prive di copriferro; si evidenziano, inoltre, tracce di infiltrazioni meteoriche da parte del sovrastante piano viabile di competenza dell'Anas. **COLLE DELL'ARA.** Il sottopasso di via Colle dell'Ara, di competenza provinciale, dice il rapporto, evidenzia un notevole stato di degrado (ossidazione dei ferri per assenza di copriferro e distacchi di calcestruzzo). Anche il sottopasso di via La Valle è della Provincia: La struttura presenta evidenti criticità, a partire dal cemento danneggiato e dall'assenza dei copriferro. **STRADA SAN DONATO.** Un'altra struttura considerata pericolosa è il sottopasso di strada San Donato-via Spatocco: Il sottopasso, da un'indagine esclusivamente visiva, evidenzia distacchi di calcestruzzo e tracce di ossidazione delle armature nell'intradosso dell'impalcato. **VIA MATTEI.** In un quadro di strutture mal messe, il sottopasso di via Mattei non presenta criticità strutturale di rilevanza anche se i tecnici hanno scoperto modesti distacchi di calcestruzzo e tracce di ossidazione nell'intradosso dell'impalcato. **I FONDI.** Se per i due viadotti che, ogni giorno, sostengono il peso di migliaia di mezzi che entrano ed escono dalla città sono necessari 1,7 milioni. 1.030.000 per Madonna delle Piane e 670 mila euro per via Gran Sasso - per gli altri sottopassi teatini c'è bisogno di altri 2,3 milioni di lavori. Soldi che, quasi sicuramente, non arriveranno interamente e subito. Significa che, probabilmente, le strutture potrebbero restare nelle stesse condizioni attuali per mesi e mesi. **LE CIFRE IN BASE A UN RAPPORTO TRASMESSO DAL COMUNE AL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE, SERVIREBBERO 500 MILA EURO SOLTANTO PER ESEGUIRE LE VERIFICHE DI VULNERABILITÀ SISMICA SU 20 OPERE CITTADINE. LE PROVE DI RESISTENZA AL TERREMOTO PER VIADOTTI E SOTTOPASSI DI CHIETI NON SONO STATE MAI FATTE.** Per dimostrare all'Italia che il viadotto di via Gran Sasso ha bisogno di lavori urgenti, il sindaco Umberto Di Primio ha staccato il cemento con una mano (foto). Un gesto e il calcestruzzo è finito a terra. I viadotti a rischio di Chieti, ieri, sono stati al centro anche di un servizio del Tg1. Il sindaco ha accompagnato giornalisti anche in via Vomano, nel sottopasso chiuso al traffico e con le pareti staccate. -tit_org-

Grandinata danneggia macchine e case

Decine di automobilisti si rifugiano sotto gallerie e viadotti, chicchi grandi come un pugno feriscono anche un uomo

[D.p.]

Grandinata danneggia macchine e case. Decine di automobilisti si rifugiano sotto gallerie e viadotti, chicchi grandi come un pugno feriscono anche un uomo. SILVI. La cronaca della violenta grandinata che ieri pomeriggio si è abbattuta tra Pineto e Silvi è nei volti terrorizzati degli automobilisti fermi nelle gallerie nel tentativo di trovare riparo. Perché è stata una bomba d'acqua e grandine, con chicchi grossi quanto un pugno, quella che intorno alle 14 ha danneggiato tetti di abitazioni e parabrezza di macchine, infranto i vetri delle finestre, letteralmente "bucato" i tavolini all'aperto di bar e locali. Fino a ferire anche le persone: un uomo colpito alla fronte da un grosso chicco si è fatto medicare al pronto soccorso. I testimoni raccontano di venti minuti da incubo con le strade che sono diventate bianche, i telefonini e la rete in tilt e i chicchi di grandine diventati una sorta di proiettili sui parabrezza delle vetture. In autostrada, in particolare nel tratto tra Silvi e Città Sant'Angelo, si sono create delle colonne di macchine con decine di automobilisti (vista anche la giornata di controesodo) che si sono fermati nelle gallerie per trovare riparo dalla violenta grandinata. Questo non solo in A14 ma anche sulla statale 16 dove sotto alcuni ponti si sono fermati decine di automobilisti. Decine gli interventi dei vigili del fuoco del comando provinciale di Teramo e del distaccamento di Roseto per allagamenti, sottopassi bloccati e tegole dei tetti letteralmente volate dopo essersi rotte perché colpite dai chicchi di grandine. Che non hanno risparmiato i vetri di alcune finestre non di abitazioni ma anche di locali, come alcuni bar con le vetrate danneggiate. Non solo a Silvi ma anche a Pineto, in particolare nella zona di Pianacce dove la grandine ha danneggiato le finestre di alcune abitazioni e anche la vetrata di un bar, senza contare i danni provocati ai tavolini di plastica all'aperto. La cronaca sui social, dove in tanti hanno postato immagini e video, racconta un vero e proprio incubo. Soprattutto per gli automobilisti. Tante anche le richieste di aiuto arrivate ai centralini di carabinieri e polizia stradale, con militari e poliziotti che sono intervenuti in soccorso. E, naturalmente, non sono mancati i danni alle coltivazioni, in particolare agli ulivi e agli alberi da frutta che sono stati massacrati dai grossi chicchi di grandine. E a Silvi, che sicuramente è la zona più colpita, c'è stato anche un principio d'incendio in un appartamento, fortunatamente senza feriti. La pioggia, fortunatamente in questo caso senza grandine, ha toccato anche Giulianova e ha fatto saltare i parte dei festeggiamenti dell'Annunziata. Infatti sono stati rinviati sia il concerto sia i fuochi in mare. (d.p.) La dimensione dei chicchi caduti -tit_org-

Maxi frana in via Mameli ecco il piano di sicurezza

[Luca Marcolini]

Maxi frana in via Mameli Ecco il piano di sicurezza Quanto fatto imo ad ora non basta, è necessario un secondo intervento. Subito Ã incarico e il progetto Dopo terremoto e maltempo erano state evacuate 12 famiglie che vennero ospitate in strutture ricetti1 IL CASO ASCOLI Quanto fatto finora non basta. Bisogna tornare a intervenire, nel nome della sicurezza totale, sul versante che si staglia minaccioso su via Mameli, a Porta Romana, per integrare gli interventi effettuati dopo che proprio le potenziali frane avevano costretto l'Arengo ad evacuare due palazzine nella zona, con 12 famiglie che erano state costrette a trasferirsi in strutture ricettive per poi rientrare a casa a distanza di mesi. Due gli stralci eseguiti per consentire di sistemare la situazione della zona e tranquillizzare i residenti, dopo il riaprirsi di una ferita quella del rischio frane e smottamenti - dovuto anche all'effetto terremoto abbinato al maltempo. E si è potuti, quindi, tornare alla normalità. Il nuovo incarico Adesso, a seguito dei sopralluoghi successivi a quei primi interventi, se sono arrivate conferme positive per quel che riguarda tutti gli aspetti relativi alla stabilizzazione della situazione, si è comunque riscontrata - come emerge dalla relazione dei tecnici - la presenza di una serie di piccole emergenze idriche superficiali che hanno generato allentamenti e disarticolazione della parte corticale del versante. Nessun allarmismo e tutto sotto controllo, ma ora si ritiene di dover andare ad eliminare ogni potenziale rischiomaniera definitiva con un nuovo intervento su quella parte del versante dove sono risultate queste ulteriori piccole criticità. Ed ecco che l'Arengo ha quindi deciso di affidare al geólogo Andrea Cavucci, che ha già sapientemente seguito tutta la prima fase - in collaborazione con lo studio Trend Project, la progettazione definitiva ed esecutiva dei lavori di completamento della messasicurezza e del monitoraggio del dissesto franoso sul versante collinare a sud di via Mameli. L'intervento Come detto, a conclusione dei lavori precedenti e nei periodi successivi, il geólogo Cavucci (progettista) e l'ingegner Paradisi (direttore dei lavori) hanno eseguito diversi sopralluoghi sull'area di intervento, soprattutto dopo eventi meteorici di notevole durata e intensità, ed hanno rilevato, innanzitutto, che le opere di regimentazione idraulica eseguite sono in grado di garantire il drenaggio e lo smaltimento delle acque ed il rimodellamento e la posa in opera della geogriglia hanno stabilizzato la porzione di versante in frana. Anche il piano di monitoraggio programmato ha evidenziato che non risultano spostamenti della coltre colluviale nell'intervallo di tempo di circa 5 mesi. Ma sono emerse quelle criticità, seppur marginali, che ora richiedono di tornare a intervenire nella zona per un completamento della messa in sicurezza. Nella relazione dei tecnici, infatti, si legge che tuttavia, a monte del terzo gradone,, si sono manifestate una serie di piccole emergenze idriche superficiali che hanno generato allentamenti e disarticolazione della parte corticale del versante, causati dalla variazione di permeabilità sulla coltre dovuta ai lavori di movimento terra per la realizzazione delle opere stesse. A conferma di tale ipotesi e allo scopo di valutare con esattezza lo spessore della coltre interessata da fenomeni di infiltrazione, è stata eseguita una campagna geofisica costituita da indagini geoelettriche. Da qui la decisione dell'Amministrazione comunale di andare subito ad affidare l'incarico di predisporre la progettazione esecutiva per il completamento della messa in sicurezza e del consolidamento del versante di via Mameli per garantire la massima tutela, per chi abita nella zona, anche per il futuro. Luca Marcolini RIPRODUZIONE RISERVATA Costi e disagi Spesi fino ad ora oltre 200mila euro Gli interventi di messa in sicurezza del versante di via Mameli sono venuti a costare, finora, 204.107,92 euro. Una somma che l'Arengo ha anticipato per poi rendicontarla alla Regi

one a seguito del riconoscimento dell'intervento da parte della Protezione civile perii nesso di causalità tra la riattivazione del movimento franoso del versante collinare posto a sud della zona in questione, con gli effetti corrinati degli eventi meteorici del gennaio 2017 (l'emergenza neve) e della crisi sismica iniziata a partire dal 24 agosto 2016. Dopo il primo stralcio. l'Amministrazione comunale ha proceduto con urgenza anche all'aggiudicazionedei lavori perla seconda fase dell'intervento consistente nei lavori di regimentazione delle acque e del consolidamento del terreno con

geogriglie. Subito dopo la rilevazione del pericolo, 12 famiglie che abitano in due palazzine proprio sotto la zona più a rischio furono costrette a lasciare per diversi mesi le loro abitazioni. Versante via Mameliun altro -tit_org-

**A San Giovanni Reatino I vigili del fuoco sono intervenuti nel pomeriggio in una abitazione della piccola frazione
Paura per una canna fumaria in fiamme**

[Redazione]

A San Giovanni Reatino I vigili del fuoco sono intervenuti nel pomeriggio in una abitazione della piccola frazione RIETI Una tranquilla domenica trascorsa in casa ha rischiato finire male a causa dell'incendio di una canna fumaria del camino. E' accaduto nel pomeriggio di ieri in una abitazione di San Giovanni Reatino, frazione alle porte del capoluogo. Le persone presenti, complice il repentino abbassamento delle temperature avevano deciso di accendere il camino del salone per riscaldare gli ambienti quando qualcosa è andato per il verso storto. Prima il fumo ha cominciato a invadere i locali e poi lingue di fuoco si sono sprigionate dal camino. Inutile il tentativo di domare il principio di incendio e così sono stati allertati i vigili del fuoco giunti sul posto in pochi minuti. Il fumo aveva già invaso il salotto e la cucina con i proprietari che si erano precipitati all'esterno. I vigili del fuoco hanno così dato inizio alle operazioni di spegnimento del principio di incendio e allo stesso tempo provveduto a rimuovere la copertura della canna fumaria evitando in questo modo che le fiamme si potessero estendere ulteriormente provocando danni all'abitazione. I proprietari hanno così potuto tirare un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo e rientrare nell'abitazione. In azione I vigili del fuoco di Rieti -tit_org-

Schianto contro il traliccio dell'Enel Auto a fuoco e black out nella zona

[Redazione]

L'incidente è avvenuto alle 6.30'alba di domenica nei pressi del cimitero Schianto contro il traliccio dell'Enel Auto a fuoco e black-out nella zona RIETI Schianto all'alba di ieri nei pressi di Castel Sant'Angelo: una autovettura è finita contro un traliccio della luce forse a causa dell'elevata velocità. Nonostante il violento impatto il conducente è riuscito ad uscire dalla vettura appena in tempo visto che il carburante fuoriuscito dal motore ha innescato un incendio e le fiamme hanno immediatamente avvolto la vettura andata completamente distrutta. Nel violento impatto anche il traliccio della corrente elettrica ha subito danni tanto che nella zona di Castel Sant'Angelo si è anche avuta l'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica ripristinata solo qualche ora dopo grazie all'intervento dei tecnici dell'Enel intervenuti sullo posto. La polizia stradale ha effettuato i rilievi per ricostruire l'esatta dell'incidente avvenuto lungo una strada interna nei pressi del cimitero. Sul posto sono intervenuti anche vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza il veicolo e i sanitari del 118. -tit_org- Schianto contro il traliccio dell'Enel Auto a fuoco e black out nella zona

INFRASTRUTTURE E SICUREZZA**T&M Trasporti e Mobilità - Verifiche in corso su ponti e viadotti in città Roma-Fiumicino, viabilità sperimentale sospesa***[Redazione]*

TRASPORTI & MOBILITÀ INFRASTRUTTURE E SICUREZZA Verifiche in corso su ponti e viadotti in città Roma-Fiumicino, viabilità sperimentale sospesa Tra la Magliana e il Gra oltre ai controlli sulla stabilità in programma anche interventi di manutenzione Ponte della Scafa, Viadotto della Magliana, via Flaminia, ponti e viadotti lungo la Pontina. Queste, a Roma e provincia, le principali infrastrutture interessate dalle verifiche sulla stabilità in seguito alla tragedia di Genova. Al momento, sul versante del traffico, i disagi maggiori sono legati alle limitazioni sul Ponte della Scafa, la cui durata potrebbe essere lunga. E, mentre i controlli su un cavalcavia lungo la Flaminia si sono conclusi in breve tempo, Viadotto e Ponte della Magliana restano sotto continua osservazione. Verifiche a parte, comunque, sull'asse che collega l'Eur a Fiumicino, sono in programma alcuni interventi di manutenzione. In particolare sul Viadotto della Magliana, nel tratto da via del Cappellaccio al Ponte della Magliana, in direzione di Fiumicino, stanotte, tra le 22 e le 6, sarà chiusa la rampa di immissione al viadotto da via del Pattinaggio. Sulla Roma-Fiumicino, invece da oggi a sabato 8 settembre sono in programma lavori in notturna. Dalle 21,30 alle 6 è previsto il restringimento della carreggiata tra via della Magliana/via Ostiense e l'aeroporto di Fiumicino. Intanto, si attende l'intervento per rimuovere le barriere installate a inizio estate per incanalare il traffico in arrivo da Fiumicino sul Viadotto all'altezza dell'innesto da viale Newton. In funzione dei disagi legati alle limitazioni sul Ponte della Scafa, infatti, il Campidoglio ha annunciato lo stop alla sperimentazione del provvedimento. Dopo la firma della Determinazione dirigenziale che autorizza l'intervento, ora la palla è passata al Dipartimento SIMU per l'avvio dei lavori Per il resto, il mese di agosto è stato caratterizzato dagli interventi sugli impianti di illuminazione all'interno di tunnel e sottovia. Conclusi a metà mese i lavori del terremoto del 2016 e quindi di lavori nelle gallerie della nuova darsena I via libera al transito dei Circonvallazione Interna e della mezzi pesanti, soprattutto quelli Giovanni XXIII, nei giorni scorsi il servizio sulle numerose linee di programma è stato completato bus che collegano con il Centro con gli interventi nei sottovia di storico corso d'Italia e Muro Torto e in quelli sul lungotevere. Infine, resta il capitolo Ponte Pasa. L'obiettivo è di completare prima possibile il consolidamento della struttura danneggiata dal -tit_org-

Gli applausi di Penne salutano duemila alpini

[Berardo Lupacchini]

Gli applausi di Penne salutano duemila alpini IL PENNE La festa è finita nel migliore dei modi, così come era cominciata: fra gli applausi della gente. Duemila rappresentanti delle sezioni abruzzesi dell'associazione alpini hanno sfilato ieri in una Penne addobbata con striscioni e manifesti tricolori per la tré giorni del raduno regionale. Un tripudio di bandiere e di inni ha fatto da cornice all'appuntamento in un capoluogo vestino che con le penne nere s'intende a meraviglia da sempre. Un evento celebrato con grandissima partecipazione e che ha premiato gli sforzi organizzativi della sezione pennese "Tommaso Cutilli" chia mata a festeggiare i suoi 80 anni di vita, inaugurando anche la sede di via Verrotti, punto di riferimento per i suoi 140 soci guidati dal presidente Luciano Bifari. Furono fra i primi ad intervenire nel gennaio 2017 in occasione del maltempo unito alle scosse di terremoto: avversità che provocarono la valanga che uccise 29 persone all'hotel Rigopiano di Farindola. Un onore speciale è ' ' ò ' ' - che agli uomini del Nono Reggimento alpini L'Aquila. Un'iniziativa che testimonia il legame fortissimo fra le nostre comunità e il corpo degli alpini ha affermato il sindaco Mario Semproni. La sfilata è iniziata a Fontenuova. La musica di due fanfare degli alpini, quella sezionale abruzzese e di Borbona, ha dato ritmo e solennità al passaggio dei duemila volontari; si sono esibite an che le bande di Penne, Picciano e Montefino. Alla porta di San Francesco il palco delle autorità. Paura per un alpino che ha accusato un malore ed è stato portato al Pronto soccorso a Pescara. Berardo Lupacchini RIPRODUZIONE RISERVATA La sfilata degli alpini al raduno regionale è stata salutata dall'applauso caloroso dei pennesi -tit_org-

Intervista a - Gianni Messeri - IL rebus meteo = Previsioni, avvisi e allerte: che rebus Ora vi spiego come funzionano

Dopo le polemiche degli ultimi giorni, parla il climatologo del Lamma

[Fabrizio Vincenti]

Maltempo e allerte: il Lamma spiega come funzionano dopo le polemiche per il nubifragio di sabato Previsioni, avvisi e allerte: che rebus Ora vi spiego come funzionano Dopo le polemiche degli ultimi giorni, parla il climatologo del Lamma di FABRIZIO VINCENTI LE ALLERTE meteo? Servono eccome. E dietro il mondo dei codici gialli e arancioni, per trascurare quelli rossi, quasi impossibili in Italia, si muovono tecnici che non hanno la palla di cristallo, ma provano a evitare il peggio. Lo spiega Gianni Messeri, climatologo del CNR Ibimet e del consorzio Lamma, che si occupa del meteo in Toscana. A Lucca è polemica per l'allerta giallo di sabato scorso che ha provocato danni importanti, mentre il codice arancione del 25 agosto scorso ha prodotto solo quattro gocce di acqua, generando solo apprensioni per la Notte Bianca. C'è difficoltà a capirlo, me ne rendo conto. Ma le persone devono avere chiaro che un'allerta meteo significa che la situazione non è normale, per intenderci quando si prevede un temporale normale non si emette allerta meteo. E quando avviene? Intanto l'allerta meteo non è una previsione, ma un avviso ai cittadini e agli enti per evitare danni maggiori e viene emesso solo quando ci sono certe condizioni di persistenza, di probabilità e di intensità del fenomeno. Perché molte volte vanno a vuoto? Non vanno a vuoto. L'allerta copre una certa area, ma con gli strumenti a disposizione non siamo in grado di precisare, anche in considerazione dei venti, dove si verificherà esattamente. Mi spiego: l'allerta gialla di sabato era per tutta la Toscana, ha colpito solo Lucca e poche altre realtà vicine. Spesso non è possibile circoscrivere maggiormente l'area interessata. Non è stata una previsione sbagliata, idem per quella arancio del 25 agosto che non ha colpito Lucca, ma altrove. In teoria se colpisce in mare a poco dalla costa, la previsione, per gli strumenti a disposizione, è comunque corretta. Questo non significa che ogni tanto non si sbaglia. Che differenza c'è tra allerta gialla e arancio? La prima si prospetta quando si attendono temporali contenuti in un'ora, massimo in un'ora e mezzo di precipitazioni, arancio sia mo oltre, rossa è un livello difficile dal verificarsi. Molti ritengono si stia indulgendo troppo, da qualche anno, nel ricorrere all'allerta meteo. Sono aumentati i casi da quando anche i temporali sono stati classificati come fenomeni di allerta. Negli ultimi anni, anche a causa dei cambiamenti climatici, occorrono con maggiore frequenza e producono danni maggiori: ecco perché sono stati inseriti. Le soglie vengono concertate con gli organi di protezione civile. -tit_org- Intervista a - Gianni Messeri - IL rebus meteo - Previsioni, avvisi e allerte: che rebus Ora vi spiego come funzionano

Raspini
Notte Bianca, codice arancione e poi...

[Redazione]

Per questo fine settimana l'allerta comunicataci dal servizio regionale - ha commentato sull'edizione di ieri l'assessore alla Protezione Civile, Francesco Raspini - era gialla, non posso non notare che fu arancione durante la Notte Bianca e tutti ricordano che non successe nulla. -tit_org-

PARTACCIA

Quel cavalcavia è pericoloso

[Redazione]

PARTACCIA HA SCRITTO a tutti in quanto è preoccupato di alcune apparenti anomalie sul cavalcavia di via degli Unni, alla Partaccia, che sormonta l'autostrada. Protagonista della storia è Stefano Rossi che due giorni fa ha inviato una mail alla Salt, al sindaco di Massa, al presidente della Provincia, alla Protezione civile e al nostro giornale. Il testo è identico: Anche a seguito dei tragici eventi di Genova, mi sembra opportuno segnalare alcune apparenti anomalie sul cavalcavia di via degli Unni, alla Partaccia, che sormonta l'autostrada. Sul manto bituminoso del cavalcavia che percorro tutti i giorni, sono presenti già da tempo due evidenti "fessurazioni" in corrispondenza dei giunti che collegano la campata centrale con le due rampe (lato monti e lato mare). Fessurazioni che sembrerebbero denotare un parziale distacco sottostante. Si chiede di disporre quanto prima le opportune verifiche per accertare la sicurezza del suddetto cavalcavia, al fine di accertarne la solidità e la sicurezza per la circolazione di mezzi e persone. TRAGEDIA Il ponte Morandi crollato a Genova (foto d'archivio) -tit_org-

Perugia - Esplosione nel bagno di casa Gioia non ce l'ha fatta

[Redazione]

Esplosione nel bagno di casa Gioia non ce l'ha fatta La 38enne è morta al Centro grandi ustionati - PERUGIA - NON CE l'ha fatta Gioia Bordellini, la 38enne che il 13 agosto scorso era rimasta gravemente ferita in un'esplosione avvenuta nel suo appartamento. La donna, che sin da subito era stata trasferita al centro Bufalini di Cesena per i grandi ustionati, è deceduta tra venerdì e sabato, dopo tre settimane di coma farmacologico in cui i medici non hanno mai sciolto la prognosi, a causa delle gravissime ferite che aveva riportato e che, fin da subito si erano mostrate nella loro drammaticità. NESSUNO - al momento - potrà mai spiegare ai suoi genitori e alle sorelle cosa sia successo quel pomeriggio: la relazione dei vigili del fuoco infatti, alla fine non ha escluso tutti i dubbi lasciando più di un' ipotesi sul campo. Gioia era rimasta ustionata in maniera severa nella gran parte del corpo a causa di un'esplosione che si era verificata nel bagno del suo appartamento al secondo piano di via della Ninfa a San Martino in Colle. Secondo la ricostruzione a posteriori fatta dagli esperti, la donna probabilmente era stata investita dalla fiammata da dietro perché la schiena era la parte con ferite più profonde. Poi, nel tentativo disperato di salvarsi la vita e scampare a quell'inferno di fuoco, si era buttata la balcone. Col salto purtroppo si era procurata altre lesioni altrettanto gravi e alcune potenzialmente invalidanti, con fratture un po' ovunque. Resterà il dubbio sull'innescò dell'incendio: certamente un ruolo lo ha avuto quella tanichetta in parte bruciata che è stata trovata appena fuori dal bagno contenente un liquido infiammabile, benzina o trielina che la donna potrebbe aver usato per cercare di pulire il tappeto trovato nel bagno. Certamente l'esplosione ni molto forte, tanto che i vetri del piccolo vano si sono frantumati e la tapparella è volata fino al giardino della villetta di fronte. Tra le eventualità, visto che la donna era una fumatrice, c'è quella che una cicca, caduta accidentalmente, abbia innescato le fiamme nel bagno saturo di vapore infiammabile. Più ipotesi ancora al vaglio degli inquirenti forse la trielina e una sigaretta accesa A SAN MARTINO Gente in strada dopo l'esplosione - tit_org- Perugia - Esplosione nel bagno di casa Gioia non ceha fatta

ORVIETO**Orvieto - Sicurezza da migliorare dopo le tragedie in autostrada***[Redazione]*

- ORVIETO - TRÉ MORTI carbonizzati in due incidenti avvenuti nell'arco di poche ore nello stesso tratto dell'autostrada, tra Orvieto e Fabriano; possibile che sia trattato solo di una tragica circostanza? Giuliano Santelli, presidente della Consulta del volontariato di protezione civile regionale e responsabile della Protezione civile comunale ritiene che dietro ai due gravissimi episodi di mercoledì scorso, che sono costati la vita ad un uomo di 33 anni, al figlio di ORVIETO Sicurezza da migliorare dopo le tragedie in autostrada nove e ad un autotrasportatore polacco, ci sia anche dell'altro. Abbiamo constatato che la pericolosità dell'Autostrada e di quel tratto in particolare - dice Santelli - è dovuto ad alcune cause sia strutturali che insite nella composizione del traffico, legata ai tanti mezzi pesanti e ad un tracciato che per le sue caratteristiche (lungi rettilinei ma anche uso dei telefonini che distraggono costantemente dalla guida). Da Orte a Firenze non esiste terza corsia, sarebbe un elemento oltre che di maggiore sicurezza di ammodernamento necessario rispetto ai volumi di traffico di un'arteria che, seppur migliorata, negli anni ha visto crescere i volumi di traffico. C'è poi il problema del traffico pesante: decine di migliaia gli autotreni che solcano le nostre strade. -tit_org-

ORVIETO**AGGIORNATO - Orvieto - Sicurezza da migliorare dopo le tragedie in autostrada***[Redazione]*

- ORVIETO - TRÉ MORTI carbonizzati in due incidenti avvenuti nell'arco di poche ore nello stesso tratto dell'autostrada, tra Orvieto e Fabriano; possibile che sia trattato solo di una tragica circostanza? Giuliano Santelli, presidente della Consulta del volontariato di protezione civile regionale e responsabile della Protezione civile comunale ritiene che dietro ai due gravissimi episodi di mercoledì scorso, che sono costati la vita ad un uomo di 33 anni, al figlio di ORVIETO Sicurezza da migliorare dopo le tragedie autostrada nove e ad un autotrasportatore polacco, ci sia anche dell'altro. Abbiamo constatato che la pericolosità dell'Autostrada e di quel tratto in particolare - dice Santelli - è dovuto ad alcune cause sia strutturali che insite nella composizione del traffico, legata ai tanti mezzi pesanti e ad un tracciato che per le sue caratteristiche (lungi rettilinei ma anche uso dei telefonini che distraggono costantemente dalla guida). Da Orte a Firenze non esiste terza corsia, sarebbe un elemento oltre che di maggiore sicurezza di ammodernamento necessario rispetto ai volumi di traffico di un'arteria che, seppur migliorata, negli anni ha visto crescere i volumi di traffico. C'è poi il problema del traffico pesante: decine di migliaia gli autotreni che solcano le nostre strade. -tit_org-

Soffitto crollato dossier dei vigili e primi testi dal pm

[L.d.a.]

Mibact, Vicariato e responsabili della ditta di restauri chiamati a fornire la loro versione sui lavori e sui test eseguiti nel sottotetto per la sostituzione delle tegole. Arriverà questa mattina in procura il primo resoconto dei vigili del fuoco e dei carabinieri della stazione di palazzo Venezia sul crollo del tetto di San Giuseppe dei Falegnami. Un doppio dossier che confluirà nel fascicolo aperto dai pm di piazzale Clodio per disastro colposo e che, assieme alle informazioni in arrivo dal Mibact, indirizzerà la prima tornata di audizioni in procura: Soprintendenza, Vicariato e Aspera, la società che si è occupata del restauro conservativo della chiesa ai piedi del Campidoglio. Per definire le singole responsabilità, poi, saranno determinanti le consulenze tecniche su ciò che rimane del solaio, delle travi e della tempesta di tegole venute giù nel cedimento di giovedì. Le rovine, coperte dai pompieri con un telo spiovente collegato a una serie di canaline per far scorrere l'acqua piovana, sono ancora al loro posto. Non sono state toccate per due motivi. Muoverle senza l'aiuto di un tecnico specializzato, come ha osservato la Soprintendenza durante il primo sopralluogo, avrebbe danneggiato una volta di più i resti del soffitto a cassettoni. E poi le travi delle capriate venute improvvisamente giù, in un polverone, non vanno toccate: l'analisi sul loro stato di conservazione sarà fondamentale per individuare le possibili cause del crollo. Un capitolo dell'inchiesta verrà riservato ai lavori di ristrutturazione. Sotto i riflettori finiranno i cantieri avviati nel 2012 dalla Gherardi, società romana fallita e poi sostituita in corsa dalla genovese Aspera, di proprietà dell'architetto Alex Amirfeiz. Nell'appalto da 747mila euro del Vicariato, il proprietario di San Giuseppe dei Falegnami, rientravano la sistemazione della pavimentazione della chiesa, dell'illuminazione delle opere e degli arredi sacri più preziosi, della facciata e dei suoi decori. E, infine, del tetto. Da Aspera, l'azienda che si è occupata anche dei lavori di restauro del Colosseo, fanno sapere che le operazioni completate nel 2015 non hanno interessato alcun modo le capriate: Nessun intervento strutturale, soltanto un intervento conservativo. Ne servirà uno ben più costoso per rimettere in sesto la cap pella e la navata travolte dalla frana. In attesa di affidare i nuovi lavori e finite le operazioni di rimozione delle macerie ancora pericolanti affidate ai vigili del fuoco, toccherà al Vicariato ricoprire il buco lasciato in eredità dal crollo con una struttura più stabile. Una doppia parete in tubi Innocenti presto sorreggerà un tetto spiovente per evitare che la pioggia peggiori la situazione all'interno di ciò che resta di San Giuseppe dei Falegnami. I.d.a. e I.mo. Il tetto La volta scopercchiata di San Giuseppe dei Falegnami al Campidoglio Un'impalcatura in tubi Innocenti servirà a sorreggere la copertura provvisoria in attesa del ripristino -tit_org-

**VALLATA DEL TRONTO INTERVENTI E CHIUSURE
Castel di Lama, problemi**

[Maria Grazia Lappa]

VALLATA DEL TRONTO INTERVENTI E CHIUSURE COME AVEVA già preannunciato il meteo, è arrivata la pioggia nel week end. Disagi e allagamenti lungo la vallata, flagellata da un violento temporale, che invece ad Ascoli non ha creato particolari problemi. Intorno alle 17, una bomba di acqua ha colpito Castel di Lama. Molti sono stati gli scantinati allagati, soprattutto nella parte alta del paese, ma non è andata meglio a Villa Sant'Antonio, dove sono saltati alcuni chiusini degli impianti fognari. Sempre nella zona di Villa Sant'Antonio, il sottopasso della strada Ancaranense si è allagato ed è stato chiuso al traffico. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Ascoli e la polizia che hanno provveduto a bloccare il sottopasso. Non è andata meglio al sottopasso ferroviario della zona industriale, rimasto aperto nonostante ci fosse molta acqua, con relativi disagi per gli automobilisti. C'è infatti chi senza paura l'ha attraversato e chi invece ha preferito cambiare strada. Durante l'incessante pioggia l'unico accesso funzionante per raggiungere la zona industriale è stato il sottopasso lungo il prosieguo della strada provinciale Mezzina. Disagi si sono registrati anche alla fiera del Santissimo Crocifisso di Piattoni, condizionata dall'incessante pioggia. Non sono mancate neanche le polemiche di chi rimprovera agli organizzatori della fiera, per il fatto che nonostante già da giorni ci fosse l'allerta della protezione civile, sul sito del Comune e sulle pagine di Facebook della fiera non c'era nessuna comunicazione. Un evento all'aperto - commentano alcuni cittadini - con attività che si svolgono sotto capannoni in telo, non può non prevedere un piano di sicurezza quando arriva una bomba d'acqua. Nonostante le polemiche, però, la festa è andata avanti e neanche la pioggia è riuscita a spegnere la voglia di visitare la fiera. Per fortuna nonostante i numerosi disagi non ci sono stati danni a persone. Non è andata meglio negli altri paesi della vallata dove si sono registrati allagamenti di scantinati e garage. Fulmini su tutto il territorio e in alcuni casi è saltata anche la corrente elettrica. Maria Grazia Lappa | Molto colpite la parte alta del paese e Villa Sant'Antonio - tit_org-

SAN BENEDETTO**Rogo per un fulmine strade: chiusure solo precauzionali***[Redazione]*

SAN BENEDETTO Rogo per un fulmine Strade: chiusure solo precauzionali MOLTI TUONI, qualche fulmine, sottopassi chiusi per precauzione, c'è stata anche una 'frustata' di grandine in zona Ragnola, ma nessun problema particolare causato dalla pioggia a San Benedetto. Nel momento in cui è arrivato il temporale, durato pochi minuti, la polizia municipale ha chiuso i due sottopassi più esposti a rischio allagamento, quello di via Fiscaletti, accanto all'ex cinema delle Palme, e quello di via Virgilio, che dal viale dello sport conduce sul lungomare. Appena passata la fase acuta della perturbazione entrambi sono stati riaperti. Il momento di preoccupazione c'è stato quando un fulmine si è abbattuto in zona Colle della Maddalena, tra San Benedetto e Acquaviva, appiccando l'incendio a un grosso pino. La scarica elettrica, violentissima, ha fatto sobbalzare gli abitanti delle due località. Sul posto sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per evitare che le fiamme interessassero altre conifere della zona boschiva. L'intervento si è protratto per circa un'ora e mezzo, poiché, lavorando a mano, i pompieri hanno dovuto smassare lo spesso tappeto di foglie e aghi di pini per evitare l'estendersi del fuoco. A Ragnola, invece, c'è stata una grandinata mista a pioggia, che non ha creato particolari danni. STOP Il sottopasso di via Virgilio chiuso preventivamente -tit_org-

Con la macchina finisce sott'acqua : poi rischia la vita per salvare i cani

Porto San Giorgio, piove anche dentro il centro commerciale Oasi "

[Fabio Castori]

Con la macchina finisce sott'acqua Poi rischia la vita per salvare i cani Porto San Giorgio, piove anche dentro il centro commerciale Oasi ANCORA MALTEMPO sul Fermano. Ieri pomeriggio un altro nubifragio si è abbattuto a Porto San Giorgio, provocando allagamenti e disagi al traffico. I problemi maggiori sono stati registrati in particolare lungo i sottopassi. Sfiato il dramma in quello di via Solferino, a sud della città, dove una donna è rimasta bloccata all'interno dell'abitacolo di una Volkswagen Golf, insieme ai suoi tre cani. Provvidenziale l'intervento di alcuni passanti, tra cui un ex carabiniere, che sono subito intervenuti per tirare fuori l'automobilista in difficoltà ed i suoi tre animali. Sul posto anche i vigili del fuoco di Fermo e i carabinieri del Nucleo radiomobile. ABITO a pochi passi dal sottopasso - racconta uno dei soccorritori - ed ho assistito a tutta la scena. Quella donna ha provato ad attraversare l'acqua, ma la sua auto è rimasta in panne. Ho visto che non usciva dall'abitacolo e poi ha cercato di porre in salvo i suoi cani, mettendo a repentaglio la propria incolumità. A quel punto ho lanciato l'allarme ed un uomo si è subito gettato in acqua per aiutare la donna in difficoltà. Alla fine siamo riusciti a portare in salvo lei e suoi cani. Sempre in via Solferino, paura per un grosso ramo che è caduto sopra un'auto: fortunatamente SOIL La donna non usciva dalla vettura, un uomo si è tuffato per aiutarla lo danni e nessun ferito. Gli allagamenti hanno interessato anche alcuni chalet che hanno dovuto chiudere le saracinesche per evitare guai peggiori. UNA VERA E PROPRIA cascata d'acqua ha interessato invece una parte del supermercato Oasi di Porto San Giorgio, situato nella zona sud della città. Nello stabile, infatti, si è verificata una grossa infiltrazione dal soffitto che ha allagato una porzione dei locali. La zona è stata transennata. Ingenti i danni alla mercé in esposizione. Disagi al traffico nei pressi del cimitero, dove una marea di fango e acqua hanno invaso la strada che conduce a Salvano. Chiusa via Petrarca per allagamenti. Problemi analoghi, anche se in forma minore, a Lido di Fermo e Casablanca, dove i sottopassi hanno retto meglio l'urto del forte nubifragio pomeridiano. A parte qualche ramo caduto sulle carreggiate, nessun problema nell'entroterra, dove sono state registrate soltanto forti piogge e grandine. A Fermo l'evento En Plein Air, previsto per ieri pomeriggio alle 18, è stato rinviato a data da destinarsi. Nella prossima settimana verrà fissata la data del recupero. Fabio Castori IL La donna non usciva dalla vettura, un uomo si è tuffato per aiutarla DISÀGI AL TRÀFFICO CHIUSA VIA PETRARCA ACQUA ALTA ANCHE SULLA STRADA DI SALVANO -tit_org- Con la macchina finisce sott'acqua: poi rischia la vita per salvare i cani

VALLATA DELTRONTO INTERVENTI E CHIUSURE**Castel di Lama, problemi lungo le strade e anche nei padiglioni delle fiera**

[Redazione]

VA1.1ATÄ DEI. TRONTO INTERVENTI E CHIUSURE DISPOSTE DA VIGILI DEL FUOCO E POLIZIA A CAUSA DEL NUBIFRAGIO. SCANTINATI ALLAGATI Castel di Lama, problemi lungo le strade e anche nei padiglioni della fier COME AVEVA già preannunciato il meteo, è arrivata la pioggia nel week end. Disagi e allagamenti lungo la vallata, flagellata da un violento temporale, che invece ad Ascoli non ha creato particolari problemi. Intorno alle 17, una bomba di acqua ha colpito Castel di Lama. Molti sono stati gli scantinati allagati, soprattutto nella parte alta del paese, ma non è andata meglio a Villa Sant'Antonio, dove sono saltati alcuni chiusini degli impianti fognari. Sempre nella zona di Villa Sant'Antonio, il sottopasso della strada Ancaranense si è allagato ed è stato chiuso al traffico. Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Ascoli e la polizia che hanno provveduto a bloccare il sottopasso. Non è andata meglio al sottopasso ferroviario della zona industriale, rimasto aperto nonostante ci fosse molta acqua, con relativi disagi per gli automobilisti. C'è infatti chi senza paura l'ha attraversato e chi invece ha preferito cambiare strada. Durante l'incessante pioggia l'unico accesso funzionante per raggiungere la zona industriale è stato il sottopasso lungo il prosieguo della strada provinciale Mezzina. Disagi si sono registrati anche alla fiera del Santissimo Crocifisso di Piattoni, condizionata dall'incessante pioggia. Non sono mancate neanche le polemiche di chi rimprovera agli organizzatori della fiera, per il fatto che nonostante già da giorni ci fosse l'allerta della protezione civile, sul sito del Comune e sulle pagine di Facebook della fiera non c'era nessuna comunicazione. Un evento all'aperto - commentano alcuni cittadini - con attività che si svolgono sotto capannoni in telo, non può non prevedere un piano di sicurezza quando arriva una bomba d'acqua. Nonostante le polemiche, però, la festa è andata avanti e neanche la pioggia è riuscita a spegnere la voglia di visitare la fiera. Per fortuna nonostante i numerosi disagi non ci sono stati danni a persone. Non è andata meglio negli altri paesi della vallata dove si sono registrati allagamenti di scantinati e garage. Fulmini su tutto il territorio e in alcuni casi è saltata anche la corrente elettrica. Maria Grazia Lappa I Molto colpite la parte alta del paese e Villa Sant'Antonio IN AZIONE Vigili del fuoco e polizia bloccano il sottopasso sull'Ancaranense. A destra, quello ferroviario verso Campolungo -tit_org-

L'AFFONDO**Marcotulli: da anni aspettiamo interventi sulla Faleriense***[Girelli]*

- PORTO SAWELPIDIO- IL MALTEMPO anima il dibattito politico. A intervenire il capogruppo di Fdl Giorgio Marcotulli. La giornata piovosa di sabato ĩa dimostrato la precarietà delle nostre infrastritture fognarie - esordisce -. Poco chiare le idee del sindaco che nel suo comunicato prima parla di un progetto esistente ma economicamente inaccessibile per la sua precedente Amministrazione e poi prosegue prendendosi l'impegno di realizzare un progetto: quindi il progetto o esiste o non esiste? o si è capaci di scegliere le priorità per la città oppure no, perché nella sua precedente amministrazione di scelte sbagliate e investimenti senza senso troppi ne abbiamo visti. Ricordo i milioni ĩãñîø: Da anni aspettiamo interventi sulla Faleriense di euro investiti in mare e le spese per le vie secondarie del centro cittadino che potevano attendere. Alla Faleriense - prosegue - sono anni che si deve mettere mano alla condotta che viene da via XX Settembre e così in molti altri tratti. Quindi non è opportuno, come ha fatto il sindaco, prendersela solo con il caso. Abbiamo visto fare pulizia delle caditoie solo per pochi giorni in campagna elettorale e poi più nulla. Un po' di mea culpa lo avrebbe dovuto fare sia come primo cittadino che come detentore delle deleghe per i lavori pubblici sia di questa che della precedente amministrazione. Ringrazio comunque il sindaco per essere intervenuto tempestivamente con Protezione civile, municipale e vigili del fuoco. Lorenzo Girelli -tit_org-

Allagamenti a Porto Sant' Elpidio auto impantanata nel sottopasso

Rinviate le iniziative della festa patronale a Sant'Elpidio a Mare

[Aaron Pettinari]

Allagamenti a Porto Sant'Elpidio Auto impantanata nel sottopasso Rinviate le iniziative della festa patronale a Sant'Elpidio a Mare - PORTO SAHFEIPIDIO - blematiche ci sono state con le im- DOPO LA BOMBA d'acqua che sabato ha causato non pochi disagi tra le vie del quartiere Faleriense, ieri l'ondata di maltempo è tornata a colpire il territorio elpidiense. Stavolta ad essere messa alla prova è la zona nord della città nei pressi di via Canada, nella zona della rotonda che porta al lungomare. A causa del copioso temporale che si è abbattuto sul litorale non sono mancate le difficoltà a cominciare dalla mancanza di luce elettrica per qualche minuto. Sempre in via Canada, inoltre, una Bmw che procedeva verso Ovest, dal lungomare alla strada statale, è rimasta bloccata all'interno del sottopassaggio. L'autista non ha avuto particolari problemi ad abbandonare il veicolo e sul posto sono intervenuti gli agenti della polizia locale che hanno provveduto a bloccare il traffico in entrambe le direzioni. Successivamente sono sopraggiunti anche i mezzi di soccorso per liberare l'auto ormai completamente circondata dall'acqua. Anche in questo caso sui social c'è stato chi ha evidenziato le problematiche alle fogne in quella zona, così come era già avvenuto in altre occasioni. Nel momento più forte del maltempo, poi, in centro alcune pro- palcature in piazza, davanti all'ex teatro Beniamino Gigli. La situazione è comunque rimasta sotto controllo con il continuo monitoraggio della Protezione civile. Salvo questi piccoli interventi la situazione è rimasta tranquilla - ha detto il coordinatore tecnico della Protezione civile Bruno De Angelis -. Del resto questa giornata di maltempo era attesa ed eravamo adeguatamente preparati ad affrontarla. Ugualmente nella vicina Sant'Elpidio a Mare, qualche anno ià pesantemente colpita dall'alluvione, non ci sono state particolari situazioni di disagio. Già ieri sera il sindaco Alessio Terrenzi aveva deciso di annullare tutte le attività previste per le feste patronali. 'Un giorno di Sport' è stato rinviato a data da destinarsi mentre il concerto dell'artista fiorentino Marco Masini verrà recuperato il prossimo 23 settembre per una tré giorni che si annuncia già all'insegna della musica (il 21 si terrà quello dei Folkstone ed il 22 quello dei Nomadi). Acqua e fango hanno reso più impervie alcune strade secondarie ma l'intervento dei Vigili del fuoco e degli uomini della Protezione civile si è reso ne cessario per rimuovere alcune piante cadute sulla Mezzina e nelle strade secondarie di via Galilei e via Molino. In particolare in questi ultimi due casi alcuni rami avevano bloccato il passaggio, fortunatamente senza causare danni a cose o persone. Aaron Pettinari E) RIPRODUZIONE RISERVATA LÀ RETE FOGNARIA NON REGGE GIÀ SABATO TRA LE VIE DEL QUARTIERE FALERIENSE SI ERANO ALLAGATE CANTINE E SOLLEVATI PEZZI D'ASFALTO PIANTE CADUTE SULLA MEZZINA RAMI HANNO BLOCCATO LA VIABILITÀ ANCHE SULLE STRADE SECONDARIE, NELLE VIE GALILEI E MOLINO IN VIA CANADA La macchina rimasta bloccata nel sottopassaggio -tit_org- Allagamenti a Porto Sant' Elpidio auto impantanata nel sottopasso

Roghi a Sant'Egidio e San Savino allarme piromane a Ripatransone

[Redazione]

Roghi a Sant'Egidio e San Savino Allarme piromane a Ripatransone DUE INCENDI, probabilmente dolosi, divampati l'uno a breve distanza di tempo dall'altro, hanno interessato ieri mattina il territorio di Ripatransone. Il primo si è registrato in località Sant'Egidio, ai confini con Cupra Marittima. Le fiamme sono partite dalle sterpaglie accanto alla strada ed hanno percorso circa mezzo ettaro di boscaglia. Il secondo, decisamente più impegnativo da spegnere, si è registrato in contrada S. Biagio a Colle di Guardia sulle colline di S. Savino. E' andato distrutto un ettaro di macchia Mediterranea. Per diverse ore sono state impegnate le squadre dei vigili del fuoco di San Benedetto ed Ascoli, il personale della Protezione Civile di Ripatransone con un'autobotte, gli operai del comune, la polizia municipale, il sindaco Alessandro Lucciarini con al cuni consiglieri e assessori. L'opera di spegnimento di entrambi gli incendi è terminata poco dopo le 13, ma il personale è rimasto sul posto per monitorare la situazione, poiché c'era il rischio che potesse ripartire. Entrambi i focolai sono partiti dalla strada. Quello in contrada Sant'Egidio è stato spento senza troppi problemi, poiché immediatamente sotto la carreggiata. Ci sono state, invece, serie difficoltà operare nel secondo incendio, quello in contrada S. Biagio, perché i vigili del fuoco ed i volontari della protezione civile si sono dovuti arrampicare lungo il costone per raggiungere il crinale della collina e mettere sotto controllo l'incendio che rischiava di estendersi a causa del vento. -tit_org- Roghi a Sant'Egidio e San Savino allarme piromane a Ripatransone

sicurezza sui binari

Merci pericolose, slitta l'incontro per l'Osservatorio

[Donatella Francesconi]

SICUREZZA SUI BINARI Merci pericolose, slitta l'incontro per Osservatorio VIAREGGIO Slitta di un paio di settimane l'incontro che il sindaco Giorgio Del Ghingaro aveva proposto si tenesse il 5 settembre per il primo passo verso la costituzione di un vero e proprio Osservatorio per il trasporto delle merci pericolose. Progetto al quale hanno a lungo lavorato i familiari delle vittime del disastro ferroviario del 29 giugno 2009 (32 morti) dalla costituzione dell'associazione "Il mondo che vorrei", oggi presieduta da Marco Piagentini. Una proroga dell'appuntamento, spiega il sindaco al Tirreno, dovuta al fatto che ho voluto invitare anche il ministero dei trasporti. Sull'appuntamento al quale il sindaco ha invitato anche Ferrovie, i familiari delle vittime si sono già espressi, chiedendo un passo indietro di Fs rispetto al comunicato diffuso all'indomani della sentenza di primo grado, il 31 gennaio 2017. Ed oggi è di nuovo "Il mondo che vorrei" a scrivere a Fs e alla sue imprese, a Regione, Prefettura, Provincia e Comune ricordando: Nonostante gli anni trascorsi dal disastro ferroviario di Viareggio, le indagini e gli accertamenti svolti nel procedimento penale dinnanzi al Tribunale di Lucca, gli interventi di Ansf, ad oggi, nessuna risposta, nessun chiarimento, riguardo i livelli di sicurezza del trasporto ferroviario, ed in particolare di quello di merci pericoloso, è pervenuto alla nostra associazione. Preso atto delle mancate risposte, torna forte la richiesta: Predisposizione di un protocollo di intesa, con i Comuni ed il loro uffici di Protezione civile, vigili del fuoco, forze dell'ordine, 118, ed associazioni di soccorso, che preveda la conoscenza del materiale pericoloso e non, trasportato dai convogli, oltre a norme di comportamento e di evacuazione in caso di deragliamento e sversamento di qualunque sostanza pericolosa. DONATELLA FRANCESCONI Marco Piagentini -tit_org- Merci pericolose, slittaincontro perOsservatorio

Allarme a Jesi per un rogo in un ex deposito trovato un accendino, c'è il sospetto del dolo

[Redazione]

Allarme a Jesi per un rogo in un ex deposito. Trovato un accendino, c'è il sospetto del dolo. Incendio doloso scoppiato ieri mattina alle 9,30 in via del Tornabrocco, vicino viale del Lavoro. I vigili del fuoco sono intervenuti a spegnere il rogo di cartacce appiccato dentro un edificio fatiscente, ex deposito di conciatura pelli, chiuso da ormai 10 anni ma spesso preso di mira da stranieri e senz'altro che vi entrano scavalcando il cancello. Un residente ha sentito odore acre di fumo e ha visto scappare un extracomunitario dal capannone, dove poco dopo si è sviluppato l'incendio. Magari lo aveva acceso solo per riscaldarsi. Nel corso dei rilievi e delle operazioni di spegnimento, sembra che i pompieri abbiano rinvenuto un accendino, forse utilizzato per accendere il fuoco. Da tempo i residenti chiedono che quell'edificio venga bonificato. -tit_org- Allarme a Jesi per un rogo in un ex deposito trovato un accendino, è il sospetto del dolo

Impreparati alle bombe d'acqua = Acqua e rabbia, sindaco rassegnato non possiamo rifare tutte le fogne

[Talita Frezzi]

Il sindaco sta valutando se chiedere lo stato di calamità Acqua e rabbia, sindaco rassegnato Non possiamo rifare tutte le fogne Summit con Multiservizi: Impreparati ai temporali così violenti. E valuta se chiedere lo stato di calamità L'EMERGENZA JESI Il maltempo non concede tregua. E dopo la bomba d'acqua e grandine che ha messo in ginocchio Jesi e la Vallesina, oltre alla conta dei danni serpeggia la paura per una nuova ondata di temporali. Emessa un'altra allerta meteo, il Comune corre ai ripari avvisando i cittadini tramite il servizio Whatsapp e invitando alla massima prudenza alla guida, in particolare in prossimità di sottopassi, di fossi e torrenti. I disagi Ancora chiuso il sottopasso di via Fontedamo, dove il sistema delle pompe si è danneggiato. E poi strade, cantine e scantinati, garage, negozi allagati. In tutti e quattro i piani del parcheggio Mercantini il livello dell'acqua rendeva difficoltoso raggiungere le auto: nel sotterraneo, quarto piano, l'acqua aveva raggiunto i 70 centimetri. Molti i danni ai negozi lungo viale della Vittoria e alla farmacia Cemi di via San Giuseppe, costretti a restare chiusi sabato. Il summit ieri a mezzogiorno il sindaco Massimo Bacci ha incontrato i responsabili dell'ufficio tecnico, della polizia locale e della protezione civile per una riunione operativa. Domani ce ne sarà una seconda. È stato aperto il Centro operativo comunale per gestire le criticità più imminenti in vista dell'annunciato peggioramento delle condizioni meteo. Domani (oggi per chi legge, ndr.) faremo le verifiche di questa ondata di maltempo impossibile da gestire - dice il sindaco Bacci -. Il cambiamento del clima, con temporali tropicali di fortissima intensità, trova impreparata la nostra città e il nostro sistema fognario, incapace per come è stato strutturato, di ricevere una portata d'acqua tanto intensa. Non riuscendo a smaltire l'acqua, la ributta fuori, anche se le caditoie vengono regolarmente pulite. La preoccupazione Continua Bacci: La fognatura principale andrebbe rivista, incontreremo i responsabili di Multiservizi per capire quali soluzioni attuare, certo è impossibile rifare l'intero sistema fognario della città. Oggi riprenderanno i lavori di pulizia di strade e caditoie, il sindaco sta valutando se ci siano gli estremi per richiedere lo stato di calamità. Stiamo lavorando - aggiunge Bacci - per dare il massimo supporto ai cittadini, faremo tutto dal punto di vista burocratico per la stima dei danni e ci muoveremo con Multiservizi per trovare le soluzioni. Il ritorno alla normalità All'ospedale Carlo Urbani, dove si sono registrati disagi dovuti a infiltrazioni e allagamenti, la situazione sta lentamente tornando alla normalità. Mercantini dovrebbe essere riaperto già oggi. Il muro di contenimento di via Roma, caduto sotto la bomba d'acqua di sabato, è stato messo in sicurezza ed essendo di proprietà di privati, la Polizia locale ha già provveduto ad avvisarli. Grande impegno anche ieri per le squadre dei Vigili del fuoco di Ancona e Jesi, Arcevia e Falconara Aeroporto, in tutto 15 persone impegnate su tutto il territorio per far fronte alle numerose chiamate di intervento (40 nella sola mattinata), specie sulle strade extraurbane e sulla superstrada 76 per allagamenti e ripulitura da rami e fanghiglia. Proprio durante il servizio un pompiere si è infortunato a una spalla ed ha dovuto fare ricorso alle cure dei sanitari. Problemi con la luce Blackout elettrico tra via Granisci e viale Verdi per tutta la serata di sabato e la mattinata di ieri, tanto che alle 9,30 un ragazzo è rimasto imprigionato dentro l'ascensore proprio a causa dell'interruzione di corrente ed è stato liberato dai vigili del fuoco di Arcevia. La rabbia corre anche sui social, dove alcuni commercianti tra cui il titolare di Pedro Sport Wear lamentano danni alla mercé e all'impianto elettrico, puntando il dito sugli spostamenti delle statue rispetto alle reali priorità degli interventi. Ma il sindaco è categorico: Polemiche strumentali, ormai criticare su Facebook, spesso senza conoscere le cose, è diventato lo sport nazionale. Talita Frezzi RIPRODUZIONE RISERVATA Il maltempo ha colpito anche sulla statale 76 Fiumi di fango all'uscita per Monte Roberto e Cupramontana Ieri altra ondata, aperto il Coc. Danni a negozi garage e scantinati Park Mercantini in tilt -tit_org- Impreparati alle bombe acqua - Acqua e rabbia, sindaco rassegnato non possiamo rifare tutte le fogne

A14, ultime file per il rientro il mini tunnel evita il peggio = Viabilità, file da controesodo ultima domenica di passione

Domenico Ciarrocchi a pagina 36

[Domenico Ciarrocchi]

A14, ultime file per il rientro Il mini tunnel evita il peggio Domenico Ciarrocchi a pagina 36 Viabilità, file da controesodo ultima domenica di passione Bilancio positivo per il mini tunnel sull'Ala oggi sotto la lente il ritorno in strada dei mezzi pesanti Nuovi rallentamenti all'altezza dei lavori, l'uscita obbligatoria dapprima a Pedaso e poi a Civitanao L'EMERGENZA FERMO Ultima domenica di passione sulle strade per il controesodo estivo. Nel Fermano un'emergenza da bollino nero che più nero non si può a causa dei lavori alla galleria Castello di Grottammare, sull'AM, e al traffico deviato sulla statale. Dopo gli ingorghi chilometrici dello scorso fine settimana, stavolta il bilancio è molto più rassicurante anche se non sono mancate le file, segnalate almeno di 2-3 km nei pressi della galleria. La giornata A peggiorare la situazione, la nuova ondata di maltempo che si è abbattuta sulla costa, con allagamenti e disagi soprattutto a Porto Sant'Elpidio e Porto San Giorgio. Ma lo stop al traffico pesante (valido fino alle 22 di ieri) e la possibilità per le auto di non uscire dall'A14 sfruttando il mini tunnel realizzato all'interno della galleria hanno permesso di affrontare e risolvere i problemi che a mano a mano si sono creati nel corso della giornata. I maggiori disagi durante la tarda mattinata e in serata, quando è aumentato il traffico da sud da parte dei vacanzieri di ritorno a casa. La chiusura notturna del mini tunnel ha contribuito a rallentare il traffico, con le classiche code a fisarmonica. Il punto Al lavoro, in particolare, gli agenti della sottosezione della polizia autostradale di Porto San Giorgio che coprono tutto il tratto sud dell'AM. Le operazioni sono state coordinate dal Soi allestito in viale Trento e le direttive emanate dalla Prefettura di Fermo dove, prima del weekend, si è stabilito di aprire il mini tunnel per le auto da venerdì scorso fino a oggi compreso, con orario dalle 8 alle 20. Idem ieri, quando i mezzi pesanti diretti a sud sono stati fatti uscire dapprima al casello di Pedaso e poi, per non creare ingorghi nel tratto fra Porto San Giorgio e Pedaso, a Civitanova, con ripercussioni sul traffico lungo la statale in tutta la provincia fermana. Lo stesso varrà oggi, quando dovrebbe calare di intensità il traffico legato al controesodo estivo ma si rimetteranno in moto i mezzi pesanti. Nessuna uscita obbligatoria né altro per le auto dirette a nord, con rallentamenti, comunque, all'altezza della galleria teatro dell'incendio dove sono in corso i lavori per la riapertura completa, senza più l'utilizzo del mini tunnel riservato alle auto. Ogni sera, alle 20, il mini tunnel viene Sorveglianza e assistenza nei caselli più a rischio Ulteriori problemi con l'ondata di maltempo chiuso per consentire i lavori di ripristino della galleria e quindi dalle 20 alle 8 tutti i mezzi vengono deviati sulla carreggiata nord che diventa a senso alternato. Lungo la carreggiata nord pochi i rallentamenti malgrado il gran numero di veicoli (perlopiù traffico leggero) che si sono riversati sull'AM. La situazione peggiore si è vissuta, almeno nell'Ascolano, in mattinata. Lungo i percorsi urbani i disagi vissuti nei giorni scorsi, a San Benedetto, Grottammare e Cupra Marittima, sono stati ridimensionati così come è avvenuto in provincia di Fermo. L'assistenza Anche ieri, malgrado le temperature siano molto più basse rispetto ai giorni scorsi, le Prefetture hanno predisposto i servizi di assistenza sanitaria a ridosso dei caselli di Grottammare e Pedaso e, successivamente, di Civitanova, quelli interessati dalle uscite e dai rientri obbligatori. Richieste due ambulanze supplementari per l'emergenza viabilità che hanno stazionato sia a Grottammare che a Pedaso. Oggi al vaglio i problemi per il traffico pesante. Le vacanze sono finite. Il lavoro riprende a pieno ritmo e si temono disagi per i camionisti. Domenico Ciarrocchi RIPRODUZIONE RISERVATA L'uscita obbligatoria Anche oggi dalle 8 alle 20 i mezzi pesanti con massa superiore alle 7,5t e gli autobus diretti verso su

d dovranno uscire nel tratto interessato dai lavori è l'uscita di Civitanova Le informazioni Seguire i canali del Cciiss (telefono 1518, www.cciiss.it appersmartphone), le trasmissioni di Isoradio, i notiziari di Onda Verde e i televideo Rai La gestione Prefetture di Fermo e Ascoli, sottosezione della polizia autostradale di Porto San Giorgio e Soi di viale

Trento a Fermo per il coordinamento -tit_org- A14, ultime file per il rientro il mini tunnel evita il peggio - Viabilità, file da controesodo ultima domenica di passione

Inchiesta appalti, "patto del pandoro" per truccare la gara: Ho le scuse per escluderla

[Redazione]

Livorno, nell'ordinanza firmata dal giudice una serie di intercettazioni, sms e colloqui tra il coordinatore della Protezione Civile Riccardo Stefanini e l'imprenditore Fiaschi svelano gli accordi in cambio di regali di Federico Lazzotti. Tags inchieste appalti protezione civile 03 settembre 2018 [image] LIVORNO. Ecco io con questa cosa ho le scuse per poterla escludere (dalla gara). È la mattina del 20 dicembre scorso e, secondo l'accusa, nell'ufficio della Protezione civile del Comune di Livorno si perfeziona il patto del pandoro. Un piano che di lì a pochi giorni permetterà alla Tecnospurghi di aggiudicarsi, a danno dell'azienda concorrente la Ceragioli costruzioni di Camaiore il servizio per la gestione delle attività di allerta meteo in città per il 2018 presentando, tra l'altro, un'offerta di ribasso soltanto al 5%, ben inferiore rispetto al 10% offerto dalla stessa azienda per il medesimo servizio l'anno precedente. Livorno. Protezione civile e appalti truccati, il capo della mobile: nelle intercettazioni un "brinderemo all'alluvione" Salvatore Blasco, capo della squadra mobile, spiega il rapporto tra Riccardo Stefanini (ex funzionario della Protezione civile) ed Emanuele Fiaschi (imprenditore), arrestati per turbativa d'asta e truffa ai danni dello Stato. Nelle intercettazioni anche una frase agghiacciante riferita all'alluvione del settembre 2017: "Brinderemo all'alluvione" (Video Marzi / Pentafoto) - L'ARTICOLO Protagonisti Riccardo Stefanini, 60 anni, coordinatore dell'ufficio e responsabile della gara e l'imprenditore Emanuele Fiaschi, 37, entrambi arrestati mercoledì scorso con l'accusa di turbativa d'asta, truffa ai danni dello Stato e da quattro giorni ai domiciliari. Un colloquio registrato da una telecamera posizionata nella stanza dalla squadra mobile e ora agli atti dell'inchiesta che si conclude con una stretta di mano e la richiesta di Stefanini al titolare di Tecnospurghi anche di un pandoro e un panettone in vista dell'imminente Santo Natale. È questo uno dei passaggi chiave dell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal giudice per le indagini preliminari Antonio Del Forno. Trenta pagine nelle quali viene ripercorsa e sintetizzata un'inchiesta durata dieci mesi e coordinata dal procuratore capo Ettore Squillace Greco che ha scoperto un sistema illecito ormai consolidato e ben collaudato. Leggi anche: Inchiesta appalti: il "sistema" Stefanini-Fiaschi tra regali, cene e vacanze Livorno: ecco le accuse che hanno portato all'arresto dell'ex coordinatore della protezione civile e all'imprenditore Agli atti sono finite intercettazioni telefoniche, sms e mail che secondo gli investigatori dimostrano come Stefanini si sia prodigato per consentire alla Tecnospurghi di vincere la gara mettendo i concorrenti nelle condizioni di rinunciare e informando di volta in volta Fiaschi di quello che stava accadendo. A cominciare dal 19 dicembre scorso quando il coordinatore della Protezione civile scopre che anche un'altra azienda ha presentato un avviso di interesse. È un'altra ditta, Ceragioli costruzioni, scrive Stefanini all'imprenditore chiedendo anche se la conoscesse. Da questo momento in avanti secondo il giudice iniziano una serie di operazioni da parte del dipendente pubblico per cercare di escludere i rivali, fino a trovare nel bando alcuni cavilli: la sede operativa nel raggio di 15 chilometri dal Comune di Livorno e la disponibilità immediata di idrovore e due macchine spargisale. Ecco come si arriva alla telefonata che lo stesso Stefanini fa alle 12,24 del 19 dicembre a Marco Manfredini, responsabile gare alla Ceragioli. Ha visto quel che è successo dice Stefanini insomma si ha otto morti sulla schiena noi e la magistratura che ci morde il collo a tutti quanti e dobbiamo super tutelarci.... Due ore dopo lo stesso Manfredini invia una mail nella quale, di fatto, si taglia fuori dalla gara poiché l'azienda è disponibile a mettere a disposizione le attrezzature richieste solo dietro preallerta e comunque non prima delle quattro ore richieste. Tags inchieste appalti protezione civile

tempera

Spezzata la targa ricordo del sisma

[Redazione]

TEMPERA La denuncia del parroco: Altro atto vandalico, ma ho già perdonato > L'AQUILA La targa coi nomi delle vittime del sisma spaccata in due. Accade nella frazione di Tempera. Il parroco don Giovanni Gatto, su Facebook, parla di un altro atto vandalico e annuncia una denuncia contro ignoti. Facendo così, hanno ferito soprattutto i familiari delle vittime temperesi del terremoto. La cosa più importante è che io e i temperesi non ci scoraggiamo. Ho già perdonato perché non bisogna provare odio, bensì bisogna perdonare sempre ed educare. Ad accorgersi dell'accaduto sono stati alcuni parrocchiani dopo la messa. Può anche darsi, prosegue don Giovanni, che qualche ragazzo, per sbaglio, giocando a pallone, ha rotto la targa. Poteva comunque segnalarlo, invece la maleducazione e l'inciviltà hanno prevalso. Preghiamo per chi ha commesso tale gesto e preghiamo per le nostre care 8 vittime temperesi del terremoto. Rifaremo una targa nuova. Tempera non merita questo, è una frazione ricca di persone stupende che non si scoraggiano mai, come me, per ricostruire un paese migliore e più forte di prima in tutti i sensi: morale, spirituale, religioso, sociale, materiale. Forza Tempera. La targa spezzata in due -tit_org-